IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 309. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato, 9 Novembre 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il Re di Grecia a Vienna

L'incontro tra l'Imperatore Francesco Giuseppe, il Re Giorgio di Grecia, ed il principe Giorgio, alto commissario delle quattro potenze protettrici a Candia, si presta alle più svariate congetture sia perchè esso avviene a poca distanza dagli incontri tra l'Imperatore e il Re Carlo di Rumania, ed il granduca Michele Nicolajewitsch, sia perchè negli ultimi tempi è stato affermato che lo Czar aveva mutato atteggiamento verso le aspirazioni dei greci per l'annessione di Candia alla Grecia e sia finalmente, perchè l'incontro avviene in un momento in cui la spedizione navale francese in Oriente mette in imbarazzo la Turchia, momento che sarebbe quindi opportuno per compiere l'annessione.

Certamente se si parte dal principio che lo Czar voglia ora farsi iniziatore, da avversario che era, dell'annessione, e che uno degli scopi del recente viaggio del granduca Michele a Budapest, fosse appunto quello di ottenere l'adesione dell'Imperatore d'Austria-Ungheria a quel piano, nulla di più naturale della deduzione che l'incontro di questi giorni, sia per così dire, il corollario dell'azione del governo russo.

Ma da Pietroburgo — come abbiamo ripetutamente rilevato — fu affermato con grande insistenza, anche che la politica della Russia rispetto a Candia non è assolutamente mutata, e d'altra parte l'inasprimento del conflitto franco-turco, non può influire su quella politica essendo ferma intenzione di tutte le potenze — e della Russia specialmente — che la questione d'Oriente non sia riaperta.

A proposito della questione di Candia si annuncia ora che gli ambasciatori d'Inghilterra, della Russia e della Francia presso il Quirinale si aduneranno prossimamente alla Consulta sotto la presidenza dell'on. Prinetti, per discutere, come avviene periodicamente sino da quando l'on. Visconti Venosta era Ministro degli Esteri, e le tre altre potenze protettrici affidavano all'Italia la direzione delle faccende di Candia, sugli affari in corso del l'isola.

In questa riunione sarà esclusa la discussione di qualsiasi questione che esca dai limiti di quegli affari, essendo assolutamente infondate le voci di un'azione diplomatica dovuta all'iniziativa dell'una o dell'altra potenza riguardo all'annessione di Candia alla Grecia.

×

Escluso quindi che l'incontro di Vienna si connetta con quella questione, resta a vedere quale scopo esso abbia.

La *N. F. Presse* pubblica in proposito un articolo che interpreta certamente le idee del Ministro degli affari esteri a. u. e che merita di essere conosciuto anche perchè chiarisce un'altra volta gli intendimenti della politica austriaca nei Balcani.

La presenza del Re di Grecia a Vienna — dice la *N. F. Presse* — può anche non connettersi direttamente con questioni politiche.

E' fuor di dubbio, tuttavia, che le visite vieppiù frequenti del Re di Grecia a Vienna ed in Austria, sono una prova delle simpatie, le quali si rafforzano sempre più tra i due paesi.

L'attrazione che l'Impero austriaco esercita sulla Rumania e la Grecia, proviene dai suoi sentimenti amichevoli verso i due Stati, che non si manifestano in una specie di protezione e di supremazia nelle forme esterne, ma piuttosto nel leale desiderio di appoggiare, con piena sincerità, l'indipendenza ed il vigoroso sviluppo di tutti gli Stati balcanici.

L'Austria deve quindi assecondare in Oriente la politica dell'esistenza di Stati forti, da nessuno dipendenti e consci della loro parità di diritti con tutti i paesi europei.

Questa politica tradizionale e mantenuta fermamente da decennii, ha per effetto che, ad onta di tutte le oscillazioni e dei mutamenti, gli Stati balcanici sono sempre più convinti quanto sia loro utile la sincera amicizia dell'Impero austriaco, che non impone loro sacrifici del sentimento d'amor proprio nazionale, ciò che non si può certamente dire di ogni relazione politica dei singoli Stati balcanici.

×

L'impero austriaco si varrà sicuramente della influenza che esso ha sui suoi amici nei paesi balcanici — continua la *N. F. Presse* — per propugnare una politica di calma e dello sviluppo progressivo naturale.

Le relazioni di cordiale fiducia, esistanti tra l'Austria e la Grecia, coopereranno al mantenimento della tranquillità ed a scemare i pericoli delle correnti interne in Grecia.

La necessità più urgente pel popolo greco è quella di rinforzare la marina.

La Grecia ha interessi importanti nel Mediterraneo, ed essa è chiamata a proteggerli con una flotta forte e bene armata.

Checchè si possa dire, le attuali condizioni di Creta rispetto alla Grecia erano indubbiamente un successo della nazione greca.

Se la Grecia si adopera a rendere più stretta tali relazioni, l'Austria non ha da esprimere alcun voto circa l'adempimento di tali desiderii.

L'Austria non è una delle potenze firmatarie dell'accordo che ha creato le attuali condizioni a Creta.

Certo è tuttavia che l'Austria non può avere alcun interesse ad impedire alla Grecia di rinforzare la sua posizione nel Mediterraneo.

I dispacci.

(S) **Vienna**, 8 — Ha avuto luogo iersera un pranzo di gala all'Hofburg.

V'intervennero l'Imperatore, il Re Giorgio ed il principe Giorgio di Grecia, gli arciduchi Francesco-Ferdinando, Leopoldo-Salvatore e Ranieri, il presidente del Consiglio de Koerber, il ministro degli affari esteri conte Goluchowski, quello della guerra de Krieghammer, e quello delle finanze De Kallay, il Capo dello Stato Maggiore De Beck, il ministro di Danimarca conte Ahlefeldt-Laurvig, parecchi alti funzionari di Corte e generali.

L'Imperatore aveva alla sua destra il Re di Grecia ed alla sua sinistra il principe Giorgio.

L'Imperatore conferì onorificenze cavalleresche ai componenti il seguito del Re Giorgio.

(S) **Vienna**, 8 — Secondo il *Neues Wiener Tagblatt*, l'Imperatore Francesco Giuseppe si felicitò ieri col principe Giorgio di Grecia per la calma e l'ordine che regnano nell'isola di Creta.

(S) **Vienna**, 8. — Il Re di Grecia ed il Principe Giorgio sono partiti stasera per Atene, ossequiati alla stazione dai ministri di Grecia e di Danimarca.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Vienna, 8 ore 12.50. — Parecchi giornali assicurano che l'annessione di Candia alla Grecia avverrà nel 1902.

Politica e Diplomazia

Vienna, 8, ore 16,20. — Si ha da Budapest che lo stato di Koloman Tisza, il quale è malato da due settimane, è molto inquietante.

(S) **New York**, 8 — Si ha da Colon:

La notizia che i liberali abbiano preso Panama è falsa.

Non vi fu alcun combattimento. La situazione è invariata.

Parigi, 8, ore 12.30. — E' giunto a Nizza il medico di Krüger per cercare un villino, ove egli passerebbe l'inverno.

Crisi ministeriale alle viste in Spagna?

(S) **Madrid**, 8 — La Commissione del bilancio, stante l'insufficienza dei crediti inscritti in bilancio pel pagamento del cambio del debito esterno, chiese insistentemente un aumento sulla somma stanziata.

Il ministro delle finanze, Urzaiz, si dichiarò contrario a concederlo ed annunziò che si dimetterà.

Sembra inevitabile una crisi ministeriale.

(S) **Madrid**, 8 — Il ministro delle finanze, Urzaiz, smentì, in un'intervista, di aver fatto questione di gabinetto a proposito dell'aumento di crediti pel pagamento del cambio del debito esterno.

Parlamenti Esteri

Spagna.

(S) **Madrid**, 7. — *Senato*. — Si discute la questione delle Congregazioni religiose.

Almenas attacca la legge sull'insegnamento e il decreto sulle Congregazioni e rende omaggio ai religiosi ed al Papa.

Il vescovo di Oviedo protesta contro la condotta tenuta da alcuni Prefetti all'epoca delle processioni pel Giubileo.

I Ministri dell'interno e dell'istruzione, Moret e Romanones, confutano tali attacchi e difendono il progetto del Governo.

Chili.

(S) **Valparaiso**, 8. — Venne aperta la sessione della Camera.

Il Ministro degli esteri smentì assolutamente la voce che le relazioni fra il Chili e l'Argentina siano allarmanti: affermò essere prossima la sistemazione di tutte le divergenze esistenti colle nazioni limitrofe ed assicurò che la politica del Chili è anzitutto pacifica.

Austria.

(S) **Vienna**, 8 — La Commissione del bilancio della Camera dei Deputati ha cominciato la discussione dei bilanci del 1901 e 1902.

Minaccie inconsulte

Dopo l'ostruzionismo il boicottaggio.

In verità i costumi parlamentari nel nostro paese hanno, da qualche tempo a questa parte, fatto molto cammino; ma, disgraziatamente, il loro è stato un cammino retrogrado.

Se quei veterani del costituzionalismo, i quali hanno sostenuto, durante lungo volgere d'anni, aspre lotte per ottenere quelle libere istituzioni, che hanno fatto, nel periodo eroico del nostro risorgimento nazionale, la fortuna del paese, potessero sollevare il capo dalle loro onorate tombe ed assistere, per una volta tanto, alle meschine guerricciuole di ambizioni e di interessi, che si combattono nell'aula legislativa, avrebbero ben ragione di esclamare col poeta, attoniti ed addolorati: *heu quantum mutatus ab illo*, tanto il Parlamento dell'oggi è diverso da quel Parlamauto, che era stato il lieto sogno dei loro anni giovanili e fu poi la nobile palestra delle loro menti virili, nella quale si dibattevano e si risolvevano i più alti problemi della vita politica ed economica della patria.

Questi i melanconici pensieri, questo il triste fremito, che ha suscitato in noi e che avrà suscitato, certamente, in ogni animo italiano, la infelice lettera con la quale l'on. Colosimo, che non è il primo venuto, essendo stato sotto segretario di Stato nel primo Ministero Pelloux, consiglia ai colleghi della deputazione meridionale di *boicottare* tutti i disegni di legge, che possano interessare il Settentrione d'Italia, se non saranno prontamente appagati i bisogni del Mezzogiorno.

Lungi da noi l'intendimento di fare colpa all'on. deputato di Serrastretta di avere alzato la voce a favore degli interessi del Mezzodì d'Italia, che devono essere tutelati da quanti italianamente sentono.

Più che esercitare un diritto, egli ha compiuto un dovere col chiamare l'attenzione del Governo e della rappresentanza nazionale sulle condizioni delle provincie meridionali, sui loro legittimi desideri e, diciamo pure, sui loro urgenti bisogni. Non è la cosa, è il modo, che giustamente ha urtato il sentimento nazionale, facendo balenare il fosco spettro del regionalismo, che fruttò alla patria, nel passato, il secolare dominio dello straniero e che darebbe, nell'avvenire prossimo — se malauguratamente dovesse riapparire e trovare terreno acconcio al suo germogliare — lo sfacelo dell'unità; di quella unità, la quale ha costato torrenti di sangue e tesori di denaro, che la storia registra a titolo di gloria delle generazioni trapassate.

Quando le genti italiane, senza distinzione di regione, morivano sui campi di battaglia o sui patiboli, per rivendicare alla loro patria il diritto di sedere fra le nazioni civili, una, libera, indipendente, nessun gretto pensiero di *dare* o di *avere* le guidava.

Combattevano per un fulgido ideale ed ogni sacrificio per raggiungerlo pareva loro lieve.

Che l'Italia sia stata matrigna per i suoi figli del mezzogiorno, l'on. Colosimo non dice esplicitamente, ma lascia intendere nella sua lettera.

Ebbene, anche codesta è una esagerazione. Non istituiremo confronti fra quello che erano e quello che sono le provincie meridionali dopo quarant'anni di unità nazionale; non tireremo somme, perchè non vogliamo portare esca a dissidi che, funesti sempre, riteniamo anche più pericolosi nella difficile ora presente, la quale impone il concorso leale di tutte le forze oneste, liberali e sinceramente devote a quella formola salutare, che, gridata a Salemi, corse vittoriosa attraverso l'Italia; affermiamo tuttavia, che molto, se non tutto ciò che sarebbesi potuto o dovuto, fu fatto per migliorare materialmente e moralmente le condizioni del Mezzogiorno.

Ma l'opera di redenzione di un popolo è opera lunga, nè si giova ad essa con le recriminazioni e con le diffidenze.

L'on. Colosimo domanda che si provveda prontamente a sciogliere promesse di lavori, che da tempo aspettano il loro adempimento.

La sua è domanda legittima, che sarà soddisfatta nei limiti del giusto e del possibile, senza il ricorso a minaccie di *boicottaggio*.

Il programma di lavori, che l'on. Giusso presenterà al Parlamento, ha come capisaldi due importanti opere a vantaggio precisamente del Mezzogiorno: l'acquedotto pugliese e la direttissima Roma-Napoli: nè saranno certamente le inopportune querimonie di qualche giornale, che varranno ad ostacolarne l'approvazione, nella stessa guisa che le inconsulte minaccie di qualche deputato non varrebbero ad affrettarnela, se quel programma non rispondesse alla coscienza nazionale, che, maturata attraverso i sagrifici e l'abnegazione di tutti gli italiani, dovunque nati e cresciuti, si mantiene e si manterrà salda attraverso ridicole invidie ed ipotetici sospetti, di cui soltanto i nemici del nome italiano devono gioire.

Il conflitto franco-turco

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

La sottomissione della Porta.

(S) **Parigi**, 8. — I giornali pubblicano un dispaccio da Atene, il quale dice che il ministro greco a Costantinopoli telegrafò che la Porta ha accettato tutte le domande della Francia.

(S) **Parigi**, 8. — Una nota ufficiosa annunzia che la Porta ha informato di avere deciso di dare soddisfazione alle domande della Francia.

Il ministro degli affari esteri, Delcassé, rispose che tosto che sarà comunicato alla Francia l'ordine del Sultano ratificante la decisione della Porta, la divisione navale francese al comando dell'ammiraglio Caillard lascierà Mitilene.

Porta ed Inghilterra.

(S) **Londra**, 8. — Un dispaccio da Costantinopoli smentisce la notizia di fonte viennese che la Porta abbia chiesto all'Inghilterra di assicurarle l'integrità dei suoi possessi nell'Asia Minore, in conformità della Convenzione del 1878.

Le dichiarazioni del march. di Noailles

(S) **Colonia**, 8. — La *Kölnische Zeitung* annunzia che l'ambasciatore francese, marchese di Noailles, fece ieri a Berlino dichiarazioni circa la missione della Squadra francese, dicendo che la presenza di essa a Mitilene non significa affatto che la Francia abbia intenzione d'impossessarsi di territori; e soggiunse che la Squadra fu inviata a Mitilene solamente per ottenere garanzie per il pagamento dei noti crediti e per avere la sicurezza contro eventuali ritardi della Turchia.

Stampa tedesca.

(S) **Colonia**, 8. — La *Koelnische Zeitung* ha da Pietroburgo, in data del 7 corrente:

Si assicura che la Russia e la Francia abbiano stabilito le basi di un'azione comune verso la Turchia per l'attuazione delle riforme sancite dal trattato di Berlino a favore dell'Armenia e delle provincie europee della Turchia.

Esse inviterebbero anzitutto le altre Potenze firmatarie del trattato di Berlino ad associarsi alle loro pratiche comuni. Proporrebbero poi la riunione di una Conferenza, non per la revisione, ma per l'esecuzione del trattato di Berlino.

I circoli governativi russi confidano che tutte le Potenze firmatarie consentiranno a prender parte alla Conferenza, la cui riunione per altro non sarebbe possibile prima della primavera del 1902. Ma, nei circoli russi generalmente bene informati, si crede che a quell'epoca le cose potrebbero svolgersi così rapidamente, stante l'attuale azione della Francia contro la Turchia, che la Russia, malgrado il fermo amore per la pace del suo Sovrano, potrebbe essere spinta a prendere un'altra attitudine, onde tutelare i suoi interessi.

I circoli politici seguono attentamente lo svolgimento degli avvenimenti in Turchia e nei Balcani.

(S) **Berlino**, 8 — Parecchi giornali annunziano che i circoli tedeschi bene informati mostrano un grande scetticismo di fronte al dispaccio inviato da Pietroburgo alla *Koelnische Zeitung* circa un'azione comune franco-russa in favore delle riforme nell'Armenia e nelle provincie europee della Turchia.

Si crede pure improbabile la notizia di un invito alle altre potenze firmatarie del trattato di Berlino di associarvisi.

I giornali soggiungono che manca finora ogni indizio per un invito ad una simile Conferenza e mancano altresì indizi che la probabilità di tale invito possa prossimamente verificarsi.

Stampa russa.

Berlino, 8, ore 12.30. — Il *Nowoje Wremja* commentando le voci sull'invio di una squadra italiana in Oriente dice che anche la Bulgaria troverebbe il pretesto di presentare domande alla Turchia.

La Francia — dice il giornale — deve ristabilire il suo prestigio scemato per Fashoda.

Stampa francese.

Parigi, 8, ore 12,40. — Telegrammi ad alcuni giornali confermano la completa sottomissione del Sultano.

Bapst avrebbe ricevuto una Nota della Turchia, con cui si autorizza la restaurazione delle chiese in Armenia.

Il *Matin* chiede che si deferiscano alla Corte arbitrale dell'Aja le vertenze franco-turche. Nei circoli politici l'arbitrato si ritiene inutile, riguardandosi appianate le divergenze.

Dopo la sottomissione del Sultano si teme che si sollevi la questione del protettorato dei cattolici in Oriente.

La crisi vinicola

L'on. Maggiorino Ferraris, nel *Corriere mercantile* di Genova, tratta largamente della presente crisi vinicola, la quale — egli dice — si collega intimamente al problema agrario generale; ond'è che l'una non si può vincere e superare se l'altro non si risolve con una radicale trasformazione agraria, che conduca a questi risultati:

1. Perequazione delle colture, affinchè una coltivazione più intensiva e più rimunerativa del prato e del campo, in tutte le terre ad essa adatte, restringa notevolmente la superficie dedicata alla vite, o soprattutto in pianura.

2. Coltivazione più intensiva della vite, sopra la superficie ridotta, onde migliorare la qualità, aumentare la quantità per ettaro e diminuire il costo di produzione per quintale di uva.

3. Organizzazione amministrativa agraria che promuova, ecciti e diriga le iniziative individuali per la organizzazione cooperativa, a tutto beneficio degli agricoltori, delle Cantine sociali, delle Distillerie e degli spacci all'interno, dell'esportazione all'estero.

4. Credito di Stato, per la somma necessaria — ammonti essa a cinquanta od a cento milioni — a mite interesse, a lento ammortamento, per iniziare sulla base cooperativa la trasformazione dell'industria e del commercio enologico italiano.

A queste proposte principali possono aggiungersi altri provvedimenti utili, ma secondari, quali la riforma della tassazione dell'alcool e del dazio consumo; la difesa doganale; le tariffe ferroviarie; i trattati di commercio; il consumo nell'armata di terra e di mare.

Sono provvedimenti questi facili a pensarsi, ma non egualmente facili ad attuarsi. La trasformazione agraria, per la quale la vigna ritorni prato o campo, importa spesa immediata e perdita temporanea di reddito, che il proprietario fondiario, nelle poco liete condizioni presenti dell'industria agricola, è nella impossibilità di sopportare.

Trasformare la vigna in prato è presto detto; ma all'atto pratico chi sarà giudice della convenienza della trasformazione? Se la trasformazione sarà lasciata libera, pochi o punti saranno i proprietarii che vi si acconcieranno per le cosidette ragioni d'interesse collettivo, quando non abbiano la certezza di trovarne tornaconto nei loro interessi particolari, che sono necessariamente varii e non possono legittimamente essere regolati con criterio uniforme e generale. Se la trasformazione, invece, sarà obbligatoria, essa solleverà infinite contestazioni, fornirà ragione e pretesto ad innumerevoli controversie, perchè nessuna disposizione legislativa, per quanto meditata, riuscirà mai ad impedire ingiustizie reali o sospettate.

Eppoi con quale diritto potrà lo Stato imporre ad un proprietario una determinata cultura a preferenza di un'altra? Quando un Tizio qualsiasi si rifiuti a decimare le sue viti per rimpiazzarle con altra coltura, come provvederà lo Stato a dare sanzione alla sua legge? Forse, con l'espropriazione forzata? E allora si andrà direttamente al socialismo, a quel socialismo di Stato, proclamato dal Congresso delle Società cooperative in Reggio Emilia, contro il quale insorse, e giustamente, la stampa liberale.

L'on. Ferraris, il quale si scaglia nel suo articolo contro i dottrinari e gli economisti poeti, che fanno miserabili i popoli, pare a noi che, trascinato dalla corrente, abbia, senza volerlo certamente, fatto con le sue proposte parecchia accademia, e non di quella pratica e positiva.

×

Il Credito di Stato, che l'on. Ferraris pone a capo saldo della trasformazione agraria, o diventa illusorio, se lo si circonda di troppe garanzie, od espone la finanza, se si largheggia in concessioni, ad alee, che essa non può correre, astrazione facendo dalla grossa quistione di principio, che involve codesto intervento dello Stato in funzioni, le quali non gli appartengono e che non potrebbe esercitare senza la creazione di nuovi congegni amministrativi, che si tradurrebbero nella creazione di nuove spese. Imperciocchè delle due una: o coteste spese si mettono a carico del debitore ed allora lo scopo essenziale del credito a mite interesse si raggiungerà soltanto in parte; ovvero esse si mettono a carico dello Stato, ed allora il trattamento di favore fatto all'industria agricola costituirà un privilegio, che per ragioni di equità dovrebbe essere esteso a tutte le altre industrie, le quali concorrono anch'esse, e non in piccola misura, a costituire quell'entrata, di cui lo Stato disporrebbe a beneficio di una porzione soltanto di contribuenti.

Comunque, i provvedimenti raccomandati dall'on. Ferraris, nella migliore delle ipotesi, richiedono tempo per dare frutto e la crisi vinicola che preme sull'economia nazionale, domanda misure sollecite che, senza escludere il meglio a lontana scadenza, siano di immediato sollievo ad una industria sofferente per eccesso di produzione straordinaria, il quale non è punto detto che debba diventare normale.

L'Inghilterra nel Transvaal.

(S) **Londra**, 8. — Il generale Hamilton riparte sabato per l'Africa del Sud, come Capo di Stato Maggiore del generale Lord Kitchener.

Indennità agli italiani nel Transvaal.

(S) **Londra**, 8. — Il *Foreign Office* ha oggi consegnato all'Ambasciata d'Italia le dodicimila lire sterline assegnate, come indennità complessiva, per i reclami italiani in dipendenza dalle espulsioni dal Transvaal.

Fra l'Italia e il Giappone

Da una interessante relazione sulla situazione economica e commerciale del Giappone nel 1900 pubblicata nel Bollettino del Ministero d'Agricoltura e Commercio, riportiamo alcuni dati relativi ai nostri rapporti commerciali con quel paese.

Giova però premettere alcune notizie generali per avere dati comparativi fra il modesto movimento dei nostri traffici e il movimento complessivo dell'Impero di mezzo.

Questo movimento complessivo nel 1900 continuò ad aumentare raggiungendo la cifra di yen 491,548,879, mentre nel 1899 era stato di 435,331,820 con un aumento di 56,217,059 (Il valore nominale del *yen* equivale a 5 lire nostre).

Però dividendo queste cifre fra importazione ed esportazione si trova che esse furono nell'anno scorso tutt'altro che soddisfacenti.

Nel 1898 l'eccesso di importazioni sulle esportazioni fu di yen [illegible]1,500,000, ma ciò era dovuto all'accumularsi di *stocks* in vista delle nuove tariffe e nel 1899 tale eccesso di importazioni sulle esportazioni fu di poco più di 5,000,000.

Ma nel 1900 la differenza si eleva a 83,000,000 con una diminuzione di circa 11 milioni all'esportazione ed un aumento di circa 47 milioni all'importazione.

L'esportazione è passata dal 1899 al 1900 da 214,929,894 a 204,207,837 e la importazione da 220,401,936 a 287,341,006.

Il principale prodotto di esportazione è sempre la seta greggia che fu, durante l'anno scorso, di valore medio sostenuto: la quantità esportata fu però assai inferiore a quella dell'anno precedente.

Il principale prodotto di importazione è il cotone greggio.

Il movimento commerciale coll'Italia segnò un marcatissimo aumento nel 1900, come risulta dalle seguenti cifre:

		Esportazione del Giappone in Italia	Importazione dell'Italia in Giappone
1895	yen	3,550,785	148,465
1896	„	2,669,166	182,923
1897	„	2,981,989	213,266
1898	„	2,485,361	335,818
1899	„	3,581,709	236,988
1900	„	7,129,310	450,106

Sia l'esportazione per l'Italia che l'importazione dall'Italia hanno dunque quasi raddoppiato il valore: aumento causato all'esportazione dalla seta greggia e all'importazione specialmente dai tessuti di cotone, il capitolo suscettibile d'aumento e che forma il principale articolo d'importazione italiana in Giappone.

La seguente tabella dà un'idea del movimento dei vari articoli:

Importazioni dall'Italia al Giappone.

Articolo		
Tessuti di cotone, flanelle, satins	yen	182,550
Vino	„	67,549
Vermouth	„	12,631
Mussoline e tessuti di lana diversi	„	15,549
Filati di seta	„	24,392
Lino, canapa e juta	„	2,493
Corallo lavorato	„	29,046
Strumenti chirurgici	„	11,358
Sigarette	„	4,191
Commestibili diversi	„	7,003
Bottoni e mercerie	„	13,546
Cappelli, berretti ecc.	„	4,403
Acido tartarico	„	2,228
Zucchero di latte	„	4,911
Tubi di rame	„	6,657
Amianto lavorato	„	9,138

Esportazione dal Giappone in Italia.

Articolo		
Seta greggia	yen	6,092,139
Seta *noshi*	„	264,519
Seta cascami	„	446,400
Seta tessuti e fazzoletti	„	20,356
Corallo greggio	„	158,170
Ventagli	„	76,547
Carbone	„	16,250
Paglie	„	5,425
Porcellane	„	3,433

Disgraziatamente all'aumento succennato nella importazione dei tessuti di cotone nel 1900, succederà una forte diminuzione nell'anno in corso.

Una buona parte dei tessuti importati nel 1900 erano ancora da consegnarsi a metà del 1901 e durante quest'anno fu impossibile contrattare ed importare nuove quantità in causa delle condizioni depresse del mercato.

Però nella relazione mandata dal signor A. Piccardo da Yokohama, si dice che in condizioni normali, ed ottenendo l'articolo richiesto da quel mercato, cosa facile per i nostri fabbricanti, la cifra della importazione dei tessuti di cotone, che nell'anno scorso salì di oltre il 30 per cento, potrà seguire negli anni venturi aumenti sempre maggiori, malgrado la sosta anzi la diminuzione che segneranno sicuramente le statistiche del 1901.

Quanto agli altri prodotti d'importazione ben poco vi è degno di nota, ad eccezione dell'aumento verificatosi nella importazione del vino, che è pure suscettibile di aumento ulteriore.

Dopo la morte di Li-Hung-Chang.

(S) **Pechino**, 8 — La popolazione è eccitatissima in seguito alla morte di Li-Hung-Chang.

Regna agitazione nello Scian-Tung.

(S) **Pechino**, 8 — Un Editto imperiale nomina Yuan-Chi-Kai governatore del Ci li e Wang-Wen-Doan, plenipotenziario, in sostituzione di Li-Hung-Chang.

Un altro Editto conferisce a Li-Hung-Chang gli onori postumi; lo nomina marchese e gli conferisce il nome di Li-Wen-Chung, col quale sarà conosciuto nella storia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 8, ore 19,20. — Telegrafano da Pechino che appena morto Li-Hung-Chang, furono bruciati, secondo l'uso cinese, nel cortile del palazzo, tutti i regali offerti dagli amici. Oggi la salma sarà posta in una ricchissima cassa e sarà seppellita nel suo villaggio nativo, nella provincia di Naganukei.

In questi circoli si teme che dopo la morte di Li-Hung-Chang, abbia a mutarsi la politica cinese.

Il principe Cing assume la direzione degli affari; il governo interinale della provincia di Ci-Li sarà assunto dal tesoriere Cinfù.

Wanckikai sostituirebbe Li-Hung-Chang.

I giornali inglesi, commentandone la morte, dicono che la Cina perde moltissimo, ma perdono anche l'Inghilterra e la Russia, essendo Li l'unico funzionario cinese che aveva idee di progresso.

Economia e Statistica

Le ferrovie dell'Europa nel 1901.

La Direzione delle ferrovie al Ministero dei Lavori Pubblici in Francia ha pubblicato la situazione delle ferrovie in esercizio in Europa al principio del 1901.

Eccone il riassunto numerico:

	Lunghezza delle linee al 1. genn. 1901 — Chilometri	Aumento nel 1900 — Chilometri
Germania	51.391	880
Austria-Ungheria	28.883	606
Belgio	6.345	151
Danimarca	3.001	161
Spagna	13.357	70
Francia	42.827	612
Gran Brettagna	35.186	171
Italia	15.787	54
Paesi Bassi	2,743	—
Portogallo	2.376	13
Rumania	3.098	7
Russia	45.327	1610
Finlandia	2.780	56
Serbia	578	—
Svezia	11,320	597
Norvegia	2.053	72
Svizzera	3,763	14
Grecia	975	—
Turchia, Bulgaria e Rumelia	3.142	68
Lussemburgo	468	20
Malta ed altre isole	110	—
Totale	283.525	5188

Durante il 1900, l'aumento delle strade ferrate in Europa è stato di 5188 chilometri; l'aumento del 1899 era stato di 6004 chilometri e quello del 1898 di 6539 chilometri.

L'aumento più considerevole è quello della ferrovia della Russia, 1610 chilometri e si noti che in questa cifra non sono comprese le linee trancaspiana e transiberiana.

Viene subito dopo la Germania con 880 chilometri dei quali 584 per la sola Prussia. Segue la Francia con 612 chilometri, dei quali 264 di linee di interesse generale e 348 di linee di interesse locale. L'Austria-Ungheria viene terza con 606 chilometri e la Svezia con 597.

In proporzione della popolazione, la rete ferroviaria della Svezia occupa il primo posto con 2240 chilometri per milione di abitanti.

Il Lussemburgo segue con 1940 chilometri; in terza linea la Danimarca con 1230; in quarta la Svizzera con 1140; in quinta la Francia con 1110 chilometri.

In proporzione alla superficie il Belgio occupa il primo posto con 2190 chilometri per 1000 chilometri quadrati.

Vengono quindi, in ordine decrescente, il Lussemburgo con 1550 km.; la Gran Bretagna 1140 km.; la Germania 950 km.; la Svizzera 950 km.; i Paesi Bassi 860 km.; la Francia 600 km. per 1000 chilometri quadrati.

Lavori pubblici e Ferrovie

Il Comitato Superiore delle Strade Ferrate ha trattato i seguenti affari:

Transazione con l'impresa De Capua, assuntrice dei lavori di sistemaz. del fosso al km. 55 + 913 della Termoli-Campobasso.

Collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Bonfanti per difesa e completamento del tronco Avezzano-Salmona.

Proposta dell'Adriatica per trasformare in carrozze intercomunicanti cinque carrozze AT e cinque BT.

Autorizzazione per l'esercizio a trazione elettrica di una nuova tramvia da Piazza del Duomo a Piazza Filangieri in Milano.

Questione relativa all'imputazione della spesa per i lavori da eseguirsi in dipendenza dell'esercizio economico di alcune ferrovie.

Convenzione con la Società Stamperia Lombarda per l'attraversamento con conduttura elettrica e linea telefonica della Torino-Milano.

Applicazione della multa all'impresa Cappelluti-Altomare per la ritardata ultimazione dei marciapiedi nella stazione di Bari.

Proposte di lavori per le linee in esercizio.

Rete Mediterranea — Impianti degli apparecchi per le prove del freno Westinghouse e del riscaldamento a vapore nelle officine di Alessandria. L. 5850.

Id. degli apparecchi per le prove del freno Westinghouse nelle officine principali di Torino, L. 15.680.

Id. del servizio merci nella stazione di Montelupo. Lire 8300.

Ampliamento dello scalo merci e costruzione del relativo magazzino nella stazione di Quarona. L. 23.500.

Consolidamento del rilevato stradale fra i km. 225 + 600 e 226 + 800 sulla Montepescali-Asciano. L. 6250.

Sistemazione di un tratto del torrente Fiumarella di Calopezzati a monte del ponte al km. 264 + 207|234 della Taranto-Reggio. L. 22.400.

Sostituzione di una impalcatura metallica al vòlto in muratura del ponte sul Seveso al km 1 + 800.40 della Milano-Chiasso. L. 18.200.

Costruzione di una galleria artificiale all'imbocco Taranto della galleria Sballetti fra i km. 302 + 6251654 della Taranto-Reggio. L. 21 000.

Rete Adriatica — Costruzione di un magazzino ad uso deposito delle merci in dettaglio nella staz. di Civitacastellana L. 3500.

Completamento della massicciata sul tronco Brescia-Iseo L. 24,154.29

Ampliam. del fabbricato viaggiatori nella staz. di Cadeo sulla Piacenza-Bologna L. 9500.

Lavori supplettivi per l'ampliamento dei lucernari nel capannone pel montaggio dei veicoli nella staz. di Foggia L. 9000.

Costruzione di 20 forni da pane presso altrettante case cantoniere sulla Bari-Otranto L. 6400.

Rete Sicula. — Rifacim. in acciaio di m. 23,257.14 di binario in ferro e di n. 10 deviatoi L. 177,797.21.

Rafforzamento delle travate metalliche di luce non maggiore di m. 10 sulla Messina-Catania-Siracusa L. 64,424.20.

Opere di completamento dell'ampliamento della staz. di Lentini L. 43,405.

La Società Mediterranea ha presentato al Governo il progetto del tronco Feriolo-Intra, che venne modificato secondo il voto del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici.

Fu firmato il decreto reale che autorizza la Società anonima belga, esercente le tramvie a vapore della provincia di Brescia, ad esercitare a trazione a vapore la linea tramviaria che partendo da Salò in prolungamento alla Termini-Salò va a raggiungere Toscolano, passando per Gardone Riviera.

(Dal « Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie »).

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* dell'8 contiene:

Ordinanze di sanità marittima nn. 22 e 23 - Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale del Min. di agr. ind. e comm. durante la 1.a quindicina di luglio - Dir. Gen. della Cassa dei Depositi e Prestiti -- Credito comunale e provinciale: Avviso.

Prezzo del cambio -- Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 8 ore 15.50 — (*ermon*). — *Il Duca degli Abruzzi* pubblica nella rivista mensile del Club Alpino una relazione particolareggiata della sua escursione alla punta Jolanda fatta nell'ultimo agosto.

Milano, 8, ore 15.10. — *Incendio* — Stanotte verso il tocco, s'è incendiato un deposito di apparati elettrici in via Lanzone, appartenente all'ing. Daccò. Il danno si fa ascendere a 50,000 lire.

Napoli, 8, ore 15.40. — *Incendio.* — Stanotte si è sviluppato un incendio nel mulino della ditta Gennaro Russo e figlio presso la barriera di Poggioreale.

Sono accorsi i pompieri e un battaglione di fanteria. Ma il fuoco, favorito da un venticello fresco e dalla qualità delle materie, è andato acquistando sempre maggiore intensità, accrescendo lo spettacolo terrorizzante che destava quell'immane fornace lì in aperta campagna nella notte scura.

Il fabbricato si compone di quattro piani e di una palazzina anteriore.

Mezz'ora dopo la mezzanotte il guardiano si è accorto dell'incendio che era incominciato nel lato sinistro e propriamente ov'era il macchinario per la pulitura del grano.

I pompieri hanno lavorato tutta la notte per isolare la palazzina e vi sono riusciti.

Del mulino non restano che le mura nere ed affumicate.

I magazzini di deposito sono stati salvati in parte e con essi 30 tonnellate di grano.

Dei 150 *compressi* (?) il fuoco ne ha distrutti 120.

Il danno è valutato a 100,000 lire. Pare che l'incendio sia stato prodotto da alcune scintille uscite da una dinamo elettrica.

Lo stabilimento era assicurato per 2,500,000 lire presso tre Ditte.

Palermo, 8, ore 16.50 — *Naufragio* — La goletta *Angiolino B.* del comp. di Livorno, naufragò all'altezza del Capo San Marco. L'equipaggio è salvo.

Ferrara, 8, ore 10.50. — *I patti colonici.* — Dopo lunghe e laboriose sedute delle commissioni dei proprietarii e degli operai, presidente il prefetto, si conclusero i patti colonici per Formignana e Tresigallo, con piena soddisfazione da ambo le parti.

I boari ottennero un notevole aumento di salario e s'impegnarono a rispettare i contratti dell'anno in corso.

Il contratto sarà rescindibile se il contadino si renderà colpevole d'un reato comune o di insubordinazione.

Sarà libero il diritto al voto ed alla organizzazione.

Se il proprietario avrà violato i patti pagherà una penale di 150 lire.

Avellino, 8, ore 17 — *Disgrazia mortale* — Un guardiano ferroviario, di nome Zamparelli, addetto al tronco Mercato San Severino-Montuoro, è stato tagliato in due dal treno n. 846.

L'intervista e la smentita.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Torino, 8, ore 16,45. (*ermon*). — Il sen. Saredo ha smentito ad un redattore della *Gazzetta del popolo* l'intervista attribuitagli e pubblicata dal *Secolo XIX*, specialmente per quanto riguarda i pretesi suoi apprezzamenti sulla direttissima Roma-Napoli.

Egli ripartirà domani per Roma.

Da Napoli.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Napoli 8, ore 17.25. — L'"Unitaria" per includere nella lista il nome del duca di Noia dovè accettare la condizione — per impedire che il nome di Summonte fosse aggiunto di straforo — che si cancellassero tutti i 64 nomi.

La condizione fu accettata a malincuore e si pensò di eluderla includendo nella lista il nome di un Santoro Beniamino che non esiste.

All'atto della elezione i fidi avrebbero sostituito il nome di Summonte.

Ma il duca scoprì il giuoco indegno e avrebbe dovuto abbandonare il posto oggi che si riunì il Comitato centrale. Il non averlo fatto lascia supporre che egli si sia prestato al nuovo strattagemma elettorale.

Asti al senatore Artom.

(S) **Asti,** 8 — Avendo il Consiglio comunale decretato di apporre una lapide in onore dell'illustre cittadino astese, patriota e diplomatico, senatore Isacco Artom, giovedì 14 corrente, alle ore 11, avrà luogo tale inaugurazione.

Parlerà l'on. senatore Saracco.

Il varo della "Regina Elena".

(S) **Ancona,** 8 — Il Duca di Genova giungerà lunedì per presenziare il varo della *Regina Elena*, primo piroscafo qui costruito nei cantieri liguri-anconitani.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova** 8 — Ieri furono caricati in questo porto 1060 carri, di cui 465 di carbone per i privati e 73 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 189, dei quali 131 per imbarco

La fotografia del pensiero

Fotografare il pensiero! Questa cosa inafferrabile, invisibile, incorporea, immateriale, fissarla su di una lastra fotografica, renderla sensibile, darle contorni, ecco la notizia strabiliante che ci giunge dalla lontana America.

Non si sarebbe creduto più facile immobilizzare il fumo di una sigaretta? Si è tentati irresistibilmente di credere ad un colossale *canard* oppure ad una colossale illusione dell'inventore; ma il nome di questo s'impone e ci fa pensare: *Thomas Edison* figlio di *Edison*.

La magia come il trono è ereditaria. Edison, quell'Edison meraviglioso che gli americani preferiscono chiamare lo "stregone della Casa Bianca", mentre strabiliava i suoi connazionali con una falange d'invenzioni una più maravigliosa dell'altra, sapeva anche attendere all'opera dura e paziente dell'educatore.

Fin dall'età di dodici anni suo figlio frequentava il laboratorio paterno, ed al contatto di quella straordinaria attività mentale che s'è rivelata agli uomini in una forma creatrice, imparava i primi elementi della scienza, assimilava l'*a-b-c* della coltura, coltivava le disposizioni innate che forse già lampeggiavano nel geniale spirito infantile.

La somiglianza fisica del padre e del figlio colpisce a tutta prima coloro che hanno occasione di vederli.

Hanno lo stesso viso, gli stessi lineamenti, la stessa acutezza dello sguardo, la stessa rapidità nei movimenti, e poi anche l'immaginazione spiccatissima l'attitudine a distinguere ciò che è essenziale ed utile da ciò che è soltanto curioso, la facilità di attaccarsi ad un idea una volta concepita e l'istinto potente che li spinge a ricercare la verità, attivamente, tenacemente, finchè essa non si decida a mostrarsi.

— Non ho mai ricevuto educazione universitaria — dice il giovane Thomas Edishon. — Mio padre è stato tutto per me, e dell'enorme somma di conoscenze che egli possiede non ce n'è una che non si sia sforzato di trasmettermi.

L'adorazione che egli porta al suo glorioso genitore forma lo stupore di coloro che l'avvicinano. Egli lo seguì nelle sue investigazioni, nelle sue scoperte, nelle sue battaglie, nelle sue vittorie. Non ama i piaceri, il vino o il tabacco, tutta la sua giornata è divisa fra il laboratorio, i libri e la famiglia.

Se tale si presenta lo scopritore, non siamo noi in dovere, di mantenerci in posizione equilibrata dinanzi alla notizia che ci giunge per quanto questa possa sembrarci strana e incredibile?

I particolari della scoperta non ci sono ancora noti: Thomas Edison preferisce presentarsi al pubblico, perfettamente agguerrito. Ma come vi giunse?

Da principio egli si mise alla ricerca di un soggetto che fosse dotato di una volontà sufficientemente forte e di un pensiero sufficientemente chiaro, affinchè fosse possibile fotografarlo e lo trovò finalmente. Le esperienze hanno dimostrato che era impossibile trovare un soggetto migliore.

La prima esperienza fu semplicissima. Thomas Edison aveva detto al suo soggetto di pensare nella maniera più forte e più tenace che gli fosse possibile, ad uno scellino. La negativa fotografica ottenuta mostrò una linea circolare ombreggiata. I particolari mancano, ma la forma è proprio quella di uno scellino, e la considerevole esagerazione delle dimensioni deve attribuirsi al valore che ha uno scellino per il soggetto che era sottoposto all'esperienza.

Quando era ancora fanciullo, Thomas Edison aveva sentito dire che un oggetto guardato fissamente e per un tempo abbastanza lungo, con un solo occhio — un minuto per esempio — si fotografava da sè sulla retina dell'occhio rimasto aperto e vi si poteva distinguere chiaramente. Se ciò era vero, perchè un uomo di genio non avrebbe potuto inventare un apparecchio capace di riprodurre l'immagine già registrata sull'occhio?

Allora egli si mise all'opera senza indugio e costruì l'apparecchio. In qual modo? Su quale base? Applicando quale processo o quale teoria? E' appunto ciò che noi ignoriamo ancora. La sola cosa che si sa è questa: che prima di cominciare l'esperienza, furono rasi accuratamente i capelli del soggetto, e gli fu adattata sul cranio una maschera, in modo da permettere ad ogni manifestazione del pensiero, per leggera, per vaga, per passeggera che fosse, di essere registrata al passaggio. Inoltre furono messi in azione i magici raggi X.

Ecco tutto. Per il momento giova ripetere con Amleto: *Silenzio è il resto.* Auguriamoci però che il silenzio duri poco, e che il giovane mago si decida a comunicare al pubblico i risultati delle sue interessantissime ricerche.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Due novità all'Antoine: Il *Bavaglio* dramma in tre atti di Camillo Le Senne e Adolfo Mayer; e *Mariotte* commedia in due atti di Pietro Weber e Maurizio Soulié.

La prima pone il doloroso e controverso problema del segreto professionale.

Un giovane e grande industriale, prima di sposare una fanciulla di cui è innamorato, consulta o piuttosto interroga il medico della famiglia di lei: La fanciulla è tisica; ma il medico non lo rivela. Doveva dirlo? Tale è la grande questione che al secondo atto il medico discute con una "gloria" della Facoltà. Questi decreta che in nessun caso il *bavaglio* (il segreto professionale) possa essere tolto.

La *Mariotte* è una storia contadinesca.

La protagonista, una isterica, in seguito ad una scena di gelosia, cade in un sonno catalettico. Nessuno dapprincipio vuole incaricarsi della Mariotte; ma dal momento che il suo caso attira al villaggio *reporters*, medici e soprattutto *touristes* e che essa diviene così una sorgente di guadagni tutti i buoni contadini se la disputano. Questa idea originale è trattata forse un po' lungamente.

Ambedue le novità sono state accolte con favore.

— *Sherlock Jones* è il titolo di una parodia discretamente riuscita di *Sherlock Holmes*, accolta con favore al Terry's Theatre di Londra.

Ne sono autori Malcolm Watson e un altro drammaturgo che si nasconde sotto lo pseudonimo di Edward La Serre, i quali vollero fare una acerba critica al dramma e al modo con cui è rappresentato, che si prestano infatti facilmente al ridicolo.

— Sir Henry Irving e miss Ellen Terry colla compagnia del Lyceum Theatre, hanno dato per la prima volta in America, al Knickerbocker Theatre di New York, una versione inglese della *Madame Sans-Gêne*.

I critici sono assai discordi. Mentre quelli del *Times* e della *Tribune* proclamano il trionfo della esecuzione, altri vanno fino a dire che Irving nella parte di Napoleone è stato grottesco e che miss Ellen Terry ha snaturato quella della protagonista.

Lirica. — A Venezia:

L'apertura della Fenice è decisa per le opere *Asrael, Tosca, Rigoletto* e *Severo Torelli*, l'opera nuova del m. Salvatore Auteri-Manzocchi, professore di composizione nel Conservatorio di Parma e autore della *Stella* e di *Dolores*.

Fra gli artisti le signore Labia e Calligaris, i tenori Mariacher e Caruso. Direttore il Mugnone.

La stagione al Rossini s'inaugurerà con *La forza del destino*. Seguirà la *Norma*; protagonista la signora Ines De Frate.

Concerti. — Il programma dell'ultimo concerto Chevillard (Lamoureux) comprendeva: la "Sinfonia in ut-maggiore" di Beethoven, il "Rouet d'Omphale" di Saint-Saëns, la "Sinfonia patetica" di Tchaikowsky, che è parsa un po' noiosa, il "Concerto per violini ed orchestra" di Beethoven, e la "Marcia ungherese" di Berlioz.

— Un giovane pianista australiano, di nome Percy Graniger, ha esordito a Londra con successo lusinghiero.

Egli cominciò a distinguersi all'età di undici anni e studiò poi sei anni a Francoforte sul Meno col professore Kwast.

Al concerto assisteva anche la celebre cantante Melba, sua compatriota.

Arte. — Si è aperta in questi giorni a Londra l'esposizione annuale della Società degli artisti britannici.

Il *Times* la trova un po' migliore del solito, quantunque contenga pochi lavori degni veramente di nota. Fra questi cita un *Amleto* di Windsor Fry — *Merrymaking* di Borough Johnson, che mostra alcuni contadini che suonano e ballano — *Il vecchio granaio* dello stesso — *Ballo in un granaio* di Ralph Holley — *La statuetta*, due giovinotti che esaminano una figura in bronzo, di W. B. Thompson — due ritratti, uno di H. Chadburn rappresentante sua moglie, e l'altro di Graham Robertson rappresentante *Miss Olga Brandon* — alcune vedute d'Italia di G. H. Langlestey.

Fra le statue *Il boero* di J. G. M. Borglum.

Varie. — Il Senato della Finlandia ha approvato l'erezione di un monumento ad Elias Lonnrot, che primo fece conoscere al mondo la bellezza e la ricchezza della letteratura e del *folklore* finlandesi.

Questi raccolse gli antichi canti e incanti dei Finni e ne formò un volume di poesia epica nazionale intitolato *Kalevala*.

Quest'opera notevole, che, si dice, Longfellow avrebbe imitato nel suo *Hiawatha*, fu tradotta nelle principali lingue europee.

Bonci a Genova

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Genova, 8, ore 24 — Stasera per la prima rappresentazione dei *Puritani* al Politeama Genovese i prezzi erano elevatissimi.

Cionnonostante il teatro, affollato di pubblico elegante, presentava un aspetto imponente.

Il tenore Bonci ottenne un trionfo colossale, suscitando un vero entusiasmo.

Fu applaudito fragorosamente durante l'intera opera e costretto a bissare la romanza "A te o cara" e il duetto "Vieni fra queste braccia."

La cura dell'afta epizootica.

(S) **Monaco di Baviera,** 8. — Il Governo ha ordinato di fare, a spesa dello Stato, in parecchi distretti della Franconia esperimenti del metodo di cura proposto dal Ministro italiano Baccelli contro l'afta epizootica.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise - Circolo feriale.

Pres.: comm. Vitelli — Giud.: Servici e Martinelli — P. M.: cav. Pacces — Canc.: Fontana — P. C.: Cimini — Dif.: Falesi.

Per poche noci.

Il contadino Pietro Petrucci, di anni 50, da Tivoli, il 29 settembre 1900, sorprese alcuni ragazzi che gli rubavano delle noci in un orto presso l'ospedale.

I ragazzi fuggirono, ma uno di essi, certo Antonio D'Atro, fu raggiunto e percosso con varii pugni sul capo.

Il D'Atro, tornato a casa, informò dell'accaduto la madre, ma costei, per non avere fastidi e perchè non credeva che la cosa potesse avere delle conseguenze gravi, non si curò d'informarne il marito.

Intanto il bambino, fin dalla prima sera incominciò a lamentarsi di cefalea: finalmente fu chiamato il medico che consigliò l'invio del ragazzo all'ospedale. Il consiglio non fu seguito ed il malato cessò di vivere il 27 ottobre.

Informata allora l'autorità giudiziaria fu ordinata l'autopsia, dalla quale risultò che la morte era avvenuta per meningite traumatica prodotta dai colpi.

Il Petrucci fu arrestato.

Costui fu imputato di omicidio preterintenzionale; ma i giurati lo ritennero colpevole di lesioni che produssero malattia per 20 o più giorni, e gli concessero la scusante della provocazione lieve e il beneficio delle attenuanti.

La Corte lo condannò a 16 mesi e 20 giorni di reclusione.

Tribunali penali - Sez. VIII.

Pres.: D'Ambrosio — Giud.: Ghidoli e Mochi — P. M.: Lembo. — Dif.: avv. Ascarelli.

Il furto di via Banchi Vecchi.

Nelle ore pomeridiane del 5 settembre scorso ignoti ladri, profittando dell'assenza da Roma della signora Laura Caporali, che si trovava in villeggiatura, penetrarono mediante scasso nell'appartamento di lei in via Banchi Vecchi 25 c, forzata la serratura di una cassa, ne asportarono vari oggetti d'oro per il valore di circa lire 200.

In seguito ad altre indagini, la pubblica sicurezza venne a scoprire che gli autori del furto erano stati tre e che uno di essi era tal Ferreri Giacinto, d'anni 20, romano, abitante in via dei Cappellari 10.

Costui fu tosto arrestato, ma, riguardo ai complici, non se ne potè avere alcuna notizia.

Ieri si discusse la causa contro il Ferreri e il tribunale lo condannò a 2 anni e mezzo di reclusione e ad un anno di vigilanza.

Processo Palizzolo.

(*Servizio speciale del* Popolo Romano)

Bologna 7 — Apertasi l'udienza viene esaminato il teste comm. *Ignazio Florio* che dichiara di non credere, sino a prova contraria, capace il Palizzolo di dare mandato d'assassinio.

Segue il teste deputato *Mirto Seggio* il quale afferma che tutti credono Palizzolo innocente.

I testi abate *Nunzio* e professore *Mannino* depongono a favore di Francesco Vitale.

Il Mannino fa un lungo discorso dipingendo il Vitale come un grande patriota, nientemeno che a un dipresso uno dei fattori dell'unità d'Italia! (*Commenti*).

Il teste *Domenico Lamantia* ripete quanto depose l'altro di suo padre.

Si assicura che avrebbe potuto dire molto di più, ma il presidente non l'interrogò.

Durante l'esame del Florio, il noto arcimilionario, si ebbe un breve ma piccante incidente.

L'avv. *Maggio* voleva muovere al Florio domande generiche e l'avv. *Altobelli* si oppose osservando che il Florio deve essere interrogato anche per il processo Notarbartolo, epperciò non è conveniente interrogarlo ora sulla capacità a delinquere del Palizzolo.

Il presidente intervenne con distinzioni troppo sottili tra i due processi, e l'avvocato Altobelli esclamò:

— Non vi possono essere due moralità: la moralità del Palizzolo nel processo Miceli non può essere diversa dalla sua moralità nel processo Notarbartolo. (*Approvazioni*).

L'udienza termina con una decisione della Corte relativa ai testi assenti.

Bologna, 8, ore 17,50. — La seduta antimeridiana s'apre alle 9,35.

Poca gente benchè incominci il dibattimento per il processo Notarbartolo.

Si leggono rapidamente i primi rapporti verbali del 2 febbraio 93 compilati da funzionarii ed autorità e dal procuratore di Trabia.

Si scrive in essi del rinvenimento del cadavere di uno sconosciuto lungo la ferrovia.

Altri documenti si riferiscono alla identificazione.

Il perito *Ferdinando Brancato* assiste alla lettura delle perizie redatte da lui con i medici Mezzalora e Furitano.

Poi s'incomincia la lettura della descrizione del cadavere e delle ferite.

Nel pomeriggio il *pres.* avverte che è arrivata la rogatoria di Lamantia Domenico e del Grosso, e che si riserva di farla leggere in un giorno da destinarsi.

Continuasi la lettura delle perizie mediche che si diffondono sulla descrizione delle ferite.

Le perizie rispondono ai quesiti riguardanti il modo nel quale fu compiuto il delitto e concludono con il dubbio che gli uccisori del Notarbartolo fossero degli specialisti in quel genere di misfatto.

Terminata la lunga lettura il *P. M.* domanda al Brancato delle spiegazioni sulla sua frase: « Intendo che l'assassino fu sicuro del fatto suo relativamente al movimento del treno ».

Segue una discussione tra l'avv. *Maggio* e la *P. C.* chiedendo il *Maggio* che il perito sia interrogato come teste.

Il *P. M.* si oppone e la Corte respinge la domanda del *Maggio*.

Per lo sciopero generale in Francia.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Parigi, 8, ore 11.45. — Il *Temps* riceve da Montceau che dopo la risposta di Waldeck-Rousseau quattro delegati contro tre si dichiararono favorevoli allo sciopero generale. Cotte intenderebbe proclamarlo domani o lunedì.

— Il Senato nominò una Commissione per esaminare l'istituzione in via legislativa dei Consigli consultivi del lavoro secondo la proposta di Bèranger.

La decisione del Senato si commenta quale una protesta contro Millerand.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 9 Nov. 1901 — S. Teodoro.

Leva il sole alle ore 6.54 m. — Tramonta alle 4.53 s.
Leva la Luna alle ore 5.2 m. — Tramonta alle 3.55 s.
L'Ave Maria suona alle 5 1|4.

Quarantore. - Dall'8 al 10 a S. Eustacchio.

BOLLETTINO METEORICO.

8 novembre ore 15.

Europa: si ha un'area di depressione di 752 sul Mar Bianco; il massimo barometrico è di 769 sulla Francia e Balcani.

Italia 24 ore: barometro disceso ovunque, di uno a due mm. in val Padana, di tre fino a sette altrove; temperatura in generale aumentata: pioggie al centro, Sud e isole: nebbie in val Padana; venti forti di levante sulla Sardegna con mare agitato.

Stamane: cielo vario al Nord-est e Sicilia, nuvoloso altrove; pioggie al centro e Sud; venti settentrionali, deboli o moderati in val Padana e versante Adriatico, moderati o forti del 1.o quadrante sul versante tirrenico e Sardegna, del 2.o all'estremo Sud e Sicilia. Tirreno agitato.

Barometro: massimo a 768 in val Padana, minimo a 757 al Sud della Sardegna.

Probabilità: venti moderati o forti del 1.o quadrante sull'Italia superiore e Sardegna, del 2.o altrove; cielo nuvoloso con pioggie, specialmente al centro, Sud e isole; mare agitato specialmente il Tirreno e Jonio.

Sciarada.

Il mio *primo* è parola latina
Che si trova una volta in terzina.
Ogni fatto di gloria fecondo
Lo qualifichi ogner col *secondo*.
E col *terzo* ogni secol finì.
Trovi infine assai bello il *totale*
In città il cui nome ti dà
Il *primiero* e il *secondo* tal quale.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Nel firmamento v'è di molte stelle.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 6 NOVEMBRE.

Palis Crema Luigi, imp., con Mazzaroni Ester
Rinaldi Andrea, ebanista, con Moretti Maria Candida
Silva Giulio, maestro di musica, con Mayr Filomena Rosina
Mercatili Luigi, cantoniere, con Farfarelli Giuditta

MATRIMONI del 7 NOVEMBRE.

Stefanini Arnaldo, imp., con Tavasso Emilia
De Marchi Domenico, trattore, con Orlando Irma
Corzani Gioacchino, g. di città, con Turci Aldegarda
Nobili Antonio, facchino, con Gattei Adele
Cecca Emilio, parrucchiere, con Orlandi Maria Teresa

Nati e morti denunziati nel giorno 6 novembre.
Nati 37.
Morti 30 dei quali 10 sotto i 7 anni.

MORTI

De Santis Francesco fu Gaetano, Rieti, 45 ved.
Damia Raffaele fu Pietro, S. Severino, 64 coniug.
Lalli Artemisia fu Antonio, Roma, 57 coniug.
Onofri Giovanni di Rodolfo, Roma, 13
Marchesi Luigi fu Gaetano, Roma, 82 ved.
Cortesi Augusto fu Antonio, Roma, 30 coniug.
Castiglia Regina di Domenico, Roma, 17 nub.
Aureli Giuseppa fu Giuseppe, Roma, 54 ved.
Capata Luigi di Venanzio, Ronciglione, 19
Collettini Guglielmo, Roma, 16
Catena Francesco, Amatrice, 14
Categasa Carlotta fu Leone, Roma, 43
Cavalletti Agostino fu Giovanni, Castelnuovo di Porto, 47
Guardabassi Arcangelo fu Antonio, Camerino, 60 cel.
Ficca Giuseppe fu Belardino, Torricella Peligna, 72
Di Crescenzo Antonio fu Luigi, Orsogna, 77 ved.
Dorpetti Annita di Pietro, Roma, 8
Careani Geltrude di Michele, Roma, 16 nub.
Romani Angela di Liberato, Sgurcola, 61 coniug.
Zuccatosta Lorenza fu Gioacchino, Roma, 26 nub.

Per l'anniversario della morte di **Luisa Fiori Angeletti** sarà celebrata lunedì 11 corr. alle ore 10 una messa funebre in suffragio della defunta nella Chiesa di S. Girolamo della Carità in via Monserrato.

La presente valga come partecipazione ai parenti ed amici. La famiglia

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Prefettura di Perugia - 13 novembre - Servizio trasporti dei detenuti e corpi di reato nell'Umbria - 1902-1906 - Pres. L. 100,000.

Città di Veroli - 28 novembre - Appalto dazio consumo 1902-1904 - Can. ann. L. 32,500.

Comune di Candela (Foggia) - 28 novembre - Costruzione di un edificio per le scuole elementari - Pres. L. 88,057.

Novità, Varietà e Aneddoti

A 108 anni.

I giornali inglesi annunziano la morte avvenuta a Richmond della signora Elisabetta Hanbury alla età di 108 anni.

Da ragazza si chiamava Sanderson ed era vedova di Cornelio Hanbury della Ditta Allen e Hanbury, di cui suo figlio è ora il capo.

Nata a London-wall il 9 luglio 1793, essa aveva condiuvato la celebre Mrs Fry nell'apostolato della riforma delle prigioni.

Essa aveva pure preso una parte energica nel movimento antischiavista.

Non aveva avuto che poche malattie e all'età di 100 anni poteva ancora leggere e scrivere senza occhiali.

Negli ultimi due anni era stata quasi sempre in letto.

Un brillante azzurro.

Un gioielliere degli Stati Uniti ha importato testè un brillante azzurro, che si ritiene il più grande del genere mai giunto in America.

Esso pesa 22 carati e 1|2 e di dazio soltanto è stata pagata per esso la somma di 8400 sterline.

Il gioielliere dice che esso è il famoso brillante denominato Duca di Brunswick, che era stato venduto e rivenduto varie volte e di cui da ultimo non si parlava più.

Egli non vuole rivelare il nome del venditore e dice che potrebbe venderlo per 38.000 sterline (950 mila franchi).

6000 franchi per un uovo.

Un uovo del Great Auk, specie di uccelli ora sparita, è stato venduto all'asta a Londra per 240 ghinee (6240 franchi).

Esso era l'ultimo di quattro appartenuti al fu barone d'Hanauville. Altri due erano stati venduti per 300 ghinee ciascuno e un altro per 170.

Nel mondo non si conosce l'esistenza che di 73 uova del Great Auk.

Sports

La tassa automobilistica nel Belgio. - Nel Belgio fu introdotta la tassa sugli automobili, a datare dal primo gennaio 1902. Ogni automobile di 6 cavalli di forza o meno paga, una tassa annua di 50 franchi; alla quale vanno aggiunti 10 franchi per ogni cavallo in più del 6. Chi nell'annunciare il proprio automobile, denunzia un numero di cavalli minori del reale, è passibile d'una multa da 100 ai 200 franchi, e della pena del carcere da 1 a 3 giorni.

Letteratura sportiva. — I nostri « cugini d'oltralpe » ci precedono un po' nella letteratura sportiva. Luigi Besse, ultimo romanziere, autore di « Mam'zelle Bécane » inizia ora sulla *Presse* un'appendice dal titolo attraente « *teuf-teuf* » e annuncia a complemento della trilogia un'ultimo romanzo del genere, intitolato « Lâchez-tout ».

Ciclismo e canto. - E' un fatto assodato che l'uso della bicicletta esercita una benevola influenza sul timbro e sulla larghezza della voce. Il movimento del pedale, l'aria che durante la corsa entra con forza nei polmoni, producono un'azione eccitante sui nervi dei polmoni e dei bronchi e ne fanno aumentare la capacità.

A questo proposito notava un amico nostro come da qualche tempo l'uso della bicicletta si sia introdotto nella grande maggioranza degli artisti e filosoficamente osservava:

— Ecco una categoria di ciclisti che sarà rispettata dagli arrabbiati cani ciclofobi.

— ??

— Cane non mangia cane.

Corse del giorno 8 novembre a Liverpool.

(*Telegramma particolare del Jockey Club*).

The Liverpool Autumn Cup (30,000 fcs. - 2,200 metri).

Floriform, 3 anni, da Florizel II e Maid of Athol, di Mr. T. Simpson Jay, 1 — *Pellisson*, 4 anni, da Prisoner e Red Spider, di Lord Stanley, 2 — *St. Maclou*, 3 anni, da St. Simon e Mimi, del Col. H. Mc. Calmont, 3.

(15 partenti). Vipar

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado Massimo 16.1 — Minimo 8.6.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette in udienza particolare il padre Paolo da Pieve di Cotrone, minore cappuccino, predicatore apostolico.

— Oggi ricorre la solennità della *Dedicazione* della patriarcale basilica di S. Giovanni *Caput Urbis et Orbis*. Pontificherà il mattutino monsignor Stonor e celebrerà il pontificale solenne il cardinale arciprete Satolli.

Vi sarà sceltissima musica del Capocci.

— Il cardinale Parocchi, vice-cancelliere di S. R. C., ricevette, presente il Collegio degli avvocati concistoriali, il giuramento dell'avv. Domenico Pucci-Sisti e lo immise nel possesso ed esercizio della sua carica di avvocato concistoriale. La cerimonia terminò con l'amplesso e le congratulazioni che egli ricevette da S. E. e dai colleghi.

— Il Papa ricevette pure il padre Esser segretario della Congregazione dell'Indice.

Arrivi e partenze. — Da Firenze, iersera, alle 24, è arrivato l'on. Carcano.

Sono partiti, per Savona l'on. Cortese, per Pistoia l'on. Martini.

Giunta Amministrativa. — Il consigliere delegato comm. Ricci-Gramitto ha ieri presieduto la Giunta Provinciale Amministrativa per la tutela delle Opere Pie e dei Comuni.

Per la navigazione del Tevere. — Il nostro corrispondente da Fiumicino rilevava con meraviglia la voce corsa che si volesse sospendere il lavoro di escavazione fatto dalla draga presso la foce del porto canale, perchè non avrebbe dato risultati positivi e si augurava giustamente che la notizia fosse infondata, perchè sarebbe deplorevole che la draga venisse ritirata proprio ora che è incominciato il traffico dei velieri e dei piroscafi.

Le meraviglie del nostro corrispondente sono pienamente giustificate, perchè infatti è veramente inesplicabile la poca importanza che dalle autorità competenti si dà alla navigabilità del Tevere, in rapporto alle esigenze del commercio locale, così da permettere che il traffico fluviale si renda ogni giorno più difficile a motivo degli interramenti.

In tutti i paesi d'Europa meno che in Italia si cura pur troppo grandemente la navigazione interna visto che le ferrovie non possono sostituire la navigazione, sia per le grandi distanze come per le merci di molto peso e di poco valore.

Il porto di Fiumicino è omai divenuto di difficile accesso e se non si provvede il Tevere finirà per esser assolutamente chiuso anche alle più minuscole imbarcazioni commerciali.

Di fronte alle grandi spese che il Governo francese ha sostenuto per la navigazione della Senna, che interessa il commercio parigino, non si può non provare un sentimento di profondo sconforto, constatando quanto si è fatto... di *negativo* per favorire sotto questo rapporto il commercio romano.

L'ispettore del Genio civile, comm. Bocci, in una sua memoria del 1892 sul Delta del Tevere, parlando della navigazione di questo fiume, asseriva che in dieci o dodici anni si sarebbe potuta compire la canalizzazione con argini sommergibili (alla reciproca distanza di 60 a 80 metri) e col necessario prolungamento dei moli guardiani di Fiumicino, ottenendo per tal modo fondali da m. 3,50 a m. 4.

Chi si è mai occupato di tale questione, la cui soluzione riuscendo proficua così alle industrie come all'agricoltura, al produttore e al consumatore, avrebbe potuto anche essere un eccitamento ad intraprendere la bonificazione dell'Agro Romano?

Ove si pensi di quanta utilità commerciale il Tevere sia stato per Roma negli antichi tempi, non si può non addolorarsi dell'abbandono presente.

Dionisio di Alicarnasso asserisce che il Tevere era navigabile con piccole barche fino dalle sorgenti ed è noto, per Tito Livio, che Scipione nel provvedere la grossa armata destinata a passare in Africa, ebbe pel Tevere copia di grano e di abeti dai Perugini e Chiusini, e che i vascelli della marina reale di Perseo, che erano allora di una grandezza mai vista, dopo la loro cattura per parte dei romani, furono portati su per il Tevere fino a Campo Marzio. E l'obelisco vat-

caro non fu trasportato pel Tevere fino a tre miglia sotto la città da uno scafo di smisurata grandezza, spinto da non meno di trecento remi?

Oggi invece le più piccole barche di cabotaggio che trasportano il vino dall'Italia Mer. e dalla Sicilia, a stento, possono risalire fino a Ripa Grande per i grossi banchi di arena che si sono formati nel fiume, senza che nessuno si sia data mai la cura di riparare a questo inconveniente, tanto poco valutato nell'economia commerciale della nostra provincia che si crede possibile perfino di rinunziare all'ultima draga riservata ai lavori di escavazione del porto di Fiumicino!

Evidentemente non hanno torto coloro che sostengono non essersi mai lo Stato reso conto dei doveri che ha verso la sua capitale, delle sue esigenze commerciali e industriali, dei mezzi naturali che possono favorirne lo sviluppo economico. Mentre si mandano agli archivi i progetti di grandi canali navigabili fra Roma e il mare, che costerebbero parecchie centinaia di milioni si dovrebbe almeno sacrificare la modesta spesa che occorre per assicurare l'accesso del cabotaggio sino alla Capitale.

Noi segnaliamo ancora una volta questo fatto al Ministero dei lavori pubblici, per quanto persuasi che la nostra voce difficilmente potrà trovare colà delle orecchie che possano udirla.

Adunanza di Sindaci — Ieri alle 11 si riunirono in una sala del palazzo Provinciale per discutere e deliberare intorno alle norme emanate dal ministro di agricoltura e dal Comitato forestale circa la progressiva abolizione del bestiame caprino. l'on. comm. Giacinto Frascara, il comm. Attilio Tomassi, consigliere provinciale, sindaco di Artena e rappresentante il sindaco di Segni, il cav. Costantino Bizzarri-Luciani sindaco di Carpineto Romano, delegato anche a rappresentare i sindaci di Piperno, Morolo, Montelanico e Roccagorga, Vincenzo Fasani, rappresentante il sindaco di Maenza e quello di Sonnino, Oreste Stella sindaco di Norma, Gaetano Millozzi sindaco di Gorga, Vincenzo Giordani ff. di sindaco di Vallepietra, Camillo Angelini sindaco di Roccamassima, Domenico Paoloni assessore anziano di S. Polo de' Cavalieri, Luigi Mercuri assessore anziano di Bassiano,

si lessero altre adesioni di sindaci impossibilitati ad intervenire.

Presiedeva l'on. Giacinto Frascara.

Dopo animata discussione venne approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Comitato dei Comuni della Provincia Romana, specialmente interessati dalla circolare n. 43 del ministro dell'agricoltura in data 26 settembre 1901;

visto che per molti fra di essi Comuni l'applicazione della circolare stessa equivarrebbe a certa rovina vivendo essenzialmente sull'industria del bestiame caprino, verificandosi per molti di essi la media di 4 capre per abitante;

visto che in nessun altro modo potrebbero quelle popolazioni sostituire a tale industria altra, specialmente per le pelli, formaggio, latte, carni e concime, che dalle capre unicamente ricavano, stante la mancanza di pascoli adatti ad altra specie di bestiame per circa 8 mesi dell'anno;

visto che l'abolizione delle capre nei detti Comuni non varrebbe a conseguire i nobili intenti che la circolare si propone nell'interesse della silvicultura e del regime delle acque, tali intenti venendo frustrati non tanto dalle capre quanto dall'uso delle cese e dalla troppo scarsa proporzione di guide pel taglio dei boschi cedui;

si rivolge al Ministro dell'agricoltura perchè voglia provvedere affinchè, dietro speciale verifica e constatazione di quanto sopra, venga data facoltà a chi spetta di derogare a quanto stabilito dalla sopra citata circolare pei Comuni che si trovano nelle suesposte condizioni.

I sindaci furono ricevuti alle 11 3[4 dal prefetto Colmayer e alle 17 dal ministro Baccelli.

Uno sconcio edilizio. — Dopo tante deplorazioni si è riusciti finalmente a sistemare il prospetto del Ministero di agricoltura, il palazzetto della Farnesina, la Torre dell'Anguillara e via dicendo. Ma tutte le deplorazioni non hanno potuto ancora commuovere il Ministero dell'Interno per la ricostruzione del prospetto della sede della direzione delle carceri in piazza della Chiesa Nuova, la quale, a quanto pare, minaccia di rimanere eterno testimonio delle rovine moderne, se è vero — come ci assicurano — che il Ministero ha rinnovato i contratti di affitto per le indecenti baracche addossate al fabbricato per altri *sei* anni!

Oh davvero, il ministro dell'interno conta di mantenere quella indecenza allo *statu quo* per altri sei anni? Francamente stentiamo a crederlo; visto specialmente che si tratta di un fabbricato in una delle arterie principali della città e pel quale ragioni di decoro e d'igiene reclamano un'urgente sistemazione.

Non si tratta certamente di un'opera che richieda tale spesa da compromettere il bilancio del Ministero dell'interno e quindi ci auguriamo che una buona volta si voglia seriamente provvedere alla rimozione di questa inqualificabile turpitudine edilizia.

Al Foro Romano. — Da qualche giorno sono cominciati i lavori di demolizione nei locali adiacenti a Santa Francesca Romana e già comincia ora a rivedersi nelle linee generali l'elegantissimo chiostro del quattrocento a doppio ordine di arcate sostenute da pilastri ottagonali a cortina liscia di mattone che erano stati barbaramente intonacati; sotto le arcate sono stati ritrovati al loro posto due stemmi policromi medioevali.

Oltre all'edificio del rinascimento, che costituirà una gemma da aggiungere a quelle che Roma possiede della metà del secolo XV, è da tenere conto della circostanza che il chiostro di Santa Francesca Romana sorge immediatamente sopra il nucleo adrianeo del tempio di Venere e Roma.

Furono in questi giorni tolti i pavimenti moderni al pianterreno e furono trovati a meno di mezzo metro di profondità i lastroni originari di porfido, di pavonazzetto e di marmo africano, che verranno ora completamente sterrati per lasciarli allo scoperto.

Vennero pure rintracciati i fondamenti della cella del tempio della dea Roma e quelli del porticato a colonne che le formava vestibolo.

A piedi del Tempio di Saturno si è cominciata una esplorazione che ha dato per risultato di porre in luce la platea dell'antico tempio stesso di opera augustea a massi squadrati e collegati da grappe a doppia coda di rondine come quelle del Tempio di Castore e Polluce.

Sembra certo trattarsi della ricostruzione del Tempio avvenuta, imperante Augusto, per opera di Munatio Planco, amico di Augusto.

Ricordiamo a questo proposito la celebre iscrizione che comincia: L. PLANCUS—L—F.—COS che fu trovata nel secolo XVI e che andò perduta, tramandandocene però la memoria gli storici del tempo.

Si opina anche che L. Planco avesse ricostruito il Tempio a sue spese, essendo egli gran mecenate dell'arte.

La morte del generale Polto. — Ieri sera, circa le ore 19, è morto nella sua abitazione, in via Nazionale, il generale Polto. Al momento della catastrofe erano presenti il fratello e la sorella.

Il generale Agostino Polto era nato il 2 dicembre 1838.

Per il generale Cosenz. — Si è costituito in Roma un Comitato, composto di spiccate notabilità politiche e militari, per erigere un monumento al generale Enrico Cosenz.

Il Comitato, presieduto dal senatore Mezzacapo, ha sede presso l'*Unione Militare* ed ha aperta una pubblica sottoscrizione.

Escursione archeologica. — Domani, ad iniziativa della Confraternita del SS. Sacramento in Santa Maria in Via, il signor Romolo Ducci percorrerà la via Appia fino alla chiesa di San Sebastiano, illustrandola nelle sue memorie cristiane.

Il rev. Abate dei padri Trappisti e la Commissione di archeologia cristiana hanno cortesemente concesso per la circostanza l'ingresso gratuito alle Catacombe di San Calisto ed alla Basilica di Santa Petronilla.

I confratelli e gli amici sono pregati di trovarsi alle ore 11 ant. all'Arco di Costantino, presso il Colosseo.

Congregazione di carità. — La Presidenza ci comunica che la Casa Felice Franzi di Milano, negoziante di articoli da viaggio al Corso Umberto I n.i 408 e 409, in occasione dell'apertura della nuova figliale in Roma ha offerto alla Congregazione di carità la somma di lire duecento da elargirsi a favore delle famiglie più bisognose e che la Congregazione ha di buon grado accettato, riconoscente, la gentile e generosa iniziativa.

Concorso a posti gratuiti. — Allo scopo di facilitare lo studio della musica per quelle signorine che abbiano attitudine notevole per l'arte musicale e non possano avere a guida dei loro studi un maestro di vaglia, la direzione dell'Istituto Internazionale per signorine, che ha sede in via Veneto (villino Crandon), apre un concorso per taluni posti gratuiti nella Scuola musicale, diretta dal professore G. Sgambati, annessa all'Istituto, per i corsi di pianoforte, violino, arpa e canto.

Le domande di ammissione al concorso sono ricevute fino a tutto il 15 corr. presso la Direzione dell'Istituto.

Per Castel Giubileo. — I capi-stazione Gabussi e Ferretti, gl'ingegneri Vimercati e Gabrini, stamane, si costituiranno in carcere per il processo del disastro di Castel Giubileo, avvenuto nell'agosto dell'anno scorso.

Rivista Militare. — Causa l'ultima pioggia la rivista militare dell'11 corrente anzichè in piazza d'Armi, avrà luogo sul Viale delle Milizie.

Stenografia. — Col 15 corr. la Società stenografica centrale italiana trasferirà la sua sede in via Modena n. 50 piano terreno.

Tra pochi giorni verranno aperte le iscrizioni ai corsi pubblici di stenografia Gabelsberger-Noe.

Fratellanza militare italiana. — Per la distribuzione dei buoni delle cucine economiche, che questa Associazione farà la mattina dell'11 corr. per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, sono stati gentilmente concessi dal sig. Adolfo Tomei i locali della sua pista velocipedistica, posta in via Boncompagni, angolo via Veneto.

Per tal modo la distribuzione è fissata nella detta pista velocipedistica, alle ore 9.

Circolo Savoia — Ieri sera al Circolo Savoia, adunatosi sotto la presidenza dell'on. Felice Santini pienamente ristabilito in salute, si è commemorato l'illustre statista Francesco Crispi.

Ispettorato edilizio. — Ecco il resoconto mensile dello sviluppo edilizio di Roma dal 1 al 31 del mese di ottobre p. p.

Progetti approvati per nuove costruzioni 6 — Progetti approvati per restauri, riduzioni, ampliamenti e sopraelevazioni 25 — Contravvenzioni per ponti irregolari 1 — Contravvenzioni per costruzioni abusive 8 — Intimazioni a sospendere i lavori 7 — Verifica a case pericolanti 6.

Carità. — Dal sig. E. R. di Macerata ci è pervenuta L. 1 che abbiamo consegnato alla famiglia dei Fraticelli da noi raccomandata al buon cuore dei nostri lettori.

Ringraziamento. — Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo signor comm. V. Cantoni
Rappresentante Procuratore della Compagnia
di *Assicurazioni di Milano* in
Roma.

Sento il dovere di attestare che, non appena compiute dall'Egregio Notaio Capo le complicate pratiche di successione pei minorenni, la S. V. mi ha, con premura e perfetta puntualità, versata tutta la somma che con lodevole atto di previdenza il mio compianto marito aveva assicurata presso codesta Compagnia di Milano, a favore dei miei piccoli cari figli.

Nel porgere alla S. V. le più sentite grazie, colla massima stima mi dichiaro

Dev.ma
Rosa ved. Caravani.

Malattie di gola, naso, orecchio e del petto. Il prof. Zawerthal riceve dalle ore 10 alle 12 e dalle 3 alle 5 in via dei Prefetti 17 secondo piano.

Marsala genuini? Buton, piazza Trevi.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 7 novembre 1901.

Ospedali	Rimasti			Entrati			Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Usciti Morte U.	Usciti Morte D.	Usciti Totale	Rimasti		
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.						U.	D.	Tot.
S. Spirito	829	165	994	40	3	43	29		5	1	35	835	167	1002
S. Antonio	136	261	397	1	3	4	3				3	135	264	395
S. Galla	151	—	151									151	—	151
S. Giovanni	—	529	529		22	22		13		3	16	—	535	535
S. Giacomo	160	102	262	7	2	9	4	2			6	163	103	266
Co. solaz.	72	29	101	4	3	7	4	1			5	72	31	103
S. Gallicano	83	153	236	1	3	4		1			4	84	152	236
	1421	1240	2661	53	36	89	49	20	5	4	69	1420	1261	2681

Ancora del dramma nel Tevere — Dalle indagini da noi praticate sul fatto narrato ieri, è risultato che certi Sante Ilardi di 48 anni, romano, facchino, abitante in via Miranda 12, e Luigi Salvi di 53 anni, scaricatore, abitante in via della Bocca della Verità 84, alle 16 del 5 corrente presero in affitto una barca dal barcaiuolo Giuseppe De Nicola per andare a trovare alcuni loro amici alla fiumara grande.

Giunti i due alla località detta *Dragoncella*, poco distante da Fiumicino, l'Ilardi — come ieri dicemmo — sporgendosi dalla barca, cadde nel Tevere.

Il compagno, nel prestare aiuto all'Ilardi, fece capovolgere la barca e precipitò parimente nel fiume.

Gli infelici gridarono disperatamente, ma era già notte e nessuno li udì.

Il Salvi, mal pratico del nuoto, dopo sforzi inauditi riuscì a toccare la riva. L'altro, travolto dai gorghi del Tevere, miseramente perì.

Il fatto dell'annegato De Vecchi, che trovò la morte in un grande lago presso Maccarese, non ha nulla a che fare con quanto sopra abbiamo narrato.

Un fatto brutale — Ieri, alle 16, in via Tiburtina, certo Biagio Cavicchia di 29 anni, da Torre de' Passeri, abitante al n. 57 della suddetta via, per brutale malvagità percosse e gettò con violenza a terra certa Giuseppina Mafferri di 23 anni, da Frosinone, con lui convivente.

Nella caduta la donna riportò gravi lesioni all'occhio destro. All'ospedale di S. Antonio venne giudicata guaribile in 15 giorni con riserva.

Il Cavicchia, commesso l'atto eroico, fuggì, ma poco dopo venne dagli agenti di P. S. arrestato nei pressi del Policlinico.

Il Cavicchia il 6 settembre scorso percosse col bastone la Mafferri spezzandole il braccio sinistro. Essa, per salvarlo dall'arresto, dichiarò all'autorità di P. S. e all'ospedale, dove venne ricoverata, di essersi fratturata il braccio cadendo per le scale di casa sua.

Il grave ferimento in via Ottaviano. — Ieri sera il fuochista Scamponi Cesare, d'anni 16, da Civitavecchia, s'incontrò in via Ottaviano con un giovanotto, Romoletto Scarsini, muratore quindicenne, col quale, precedentemente, aveva avuto delle questioni.

Pare che lo Scamponi ricevesse una spinta, sicchè risentito vivacemente venne alle mani col compagno.

Il Romoletto cavato il coltello gli vibrò due colpi, uno al torace, l'altro alla schiena, e poscia si diede alla fuga.

La guardia di città Pagliari Augusto trasportò il ferito all'ospedale di S. Spirito.

I medici Rossi e Liberali, visto il grave stato dello Scamponi, lo giudicarono in imminente pericolo di vita.

Tentato suicidio — All'ospedale di S. Giacomo, da circa tre mesi era stato ricoverato tal Arcioli Alberigo, d'anni 22 da Aiello, storpio d'ambe le gambe, il quale tempo fa fuggì dalla clinica Durante in via Garibaldi, suscitando vive polemiche nei giornali cittadini.

Occupava il letto n. 32 della sala Genga e era di umore allegro; ma quando gli fu comunicato giorni or sono che doveva essere rimpatriato, diventò cupo e andava dicendo di volere suicidarsi.

Infatti, ieri sera, verso le 18, eludendo la vigilanza degli infermieri addetti alla sala, ingoiò una certa quantità di sublimato corrosivo.

Il suo stato è gravissimo e i medici si riservarono il giudizio.

Si recò all'ospedale, il commissario delle Colonnette, cav. Carabò, col delegato Matura, per assodare a chi spetti la responsabilità.

Il lavoro dei ladri. — Ieri mattina, alle 7 e mezza, l'usciere dell'*Osservatore Romano*, Luigi Tinarelli, recandosi ad aprire l'ufficio, trovò la porta scassinata e rovistate le camere di amministrazione e di redazione.

Il comm. Edmondo Puccinelli, maestro di casa dei palazzi apostolici ed amministratore del detto giornale, e il delegato cav. Grazioli, accorsi subito sul posto constatarono che ladri ignoti, scassinato nottetempo un tiretto della scrivania dell'amministratore avevano rubato dei francobolli per la somma di 250 lire e 36,50 in denaro.

Furono sequestrati due scalpelli.

— Al negozio di manifatture di Salvatore Manasse, in via degli Uffici del Vicario 50, ignoti ladri, scassinate, l'altra notte, due vetrine esterne rubarono venti pezze di percalle e sedici tagli di abiti di fustagno e di melton pel valore complessivo di 500 lire.

I ladri lasciarono in terra due scalpelli e i lucchetti delle vetrine scassinate, oggetti che furono sequestrati dal delegato Mars, il quale iniziò subito le indagini per la scoperta dei ladri.

Disgrazie — Il vetturino Cesari Vincenzo, d'anni 23 romano, per sbaglio (?), nella rimessa di vetture in via Capizucchi, ingoiò del sublimato corrosivo.

I medici di S. Giacomo si riservarono il giudizio.

— Ieri mattina l'impiegato Becchio Adriano, d'anni, 56, romano, nello scendere le scale del palazzo Sciarra cadde riportando una frattura al braccio destro.

A San Giacomo venne giudicato guaribile in 20 giorni.

— L'operaio Sangermani Oreste d'anni 18, romano, scendendo dall'ascensore a vapore della fabbrica di stearina in via Orti Aliberti, cadde fratturandosi il piede destro. Riportò frattura guaribile in 30 giorni.

Arresto. — E' stato arrestato il tappezziere Lorenzo Emiliozzi, d'anni 20, da Roma, autore del ferimento in persona di Marchetti Andrea, avvenuto la sera del 4 corr. in via della Croce.

Interrogato si rese confesso.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Martedì, 12 novembre 1901 *La 4ª Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 16 aprile 1901 sino alla polizza **88660.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 15 aprile 1901 fino alla polizza **87340.**

Teatri di Roma

Il secondo concerto Mancinelli al Costanzi

La sala era iersera elegantemente affollata al secondo ed ultimo concerto diretto da Luigi Mancinelli. Il pubblico fece calorose feste all'illustre maestro direttore ed ai componenti l'orchestra massima romana per l'esecuzione perfetta, davvero straordinaria.

Dopo la *Seconda sinfonia in re magg.* di Beethoven, l'orchestra eseguì le *Scene Veneziane*, una geniale composizione dello stesso Mancinelli, una bella pagina di musica di ottima fattura e di poderoso effetto accolta con feste unanimi.

Al Mancinelli furono offerte una splendida statua ed una ricca corona.

Chiusero il concerto due pezzi di Wagner: la morte d'Isotta nel *Tristano ed Isotta* e la famosa sinfonia del *Tannhäuser*, per i quali è facile capire subito quale sia stata l'eccellenza dell'esecuzione e quale l'accoglienza entusiastica del pubblico che salutò in forma solenne ed affettuosa il modesto e valoroso maestro.

E per la cronaca constatiamo che per il concerto di iersera il teatro era ancora più affollato, ciò che dimostra come l'iniziativa di questo genere di spettacoli eminentemente artistici ed istruttivi sia di pieno gradimento e di soddisfazione pel nostro pubblico, il quale con poca spesa può godere di uno spettacolo sino adesso rimasto quasi privilegio di una classe che poteva spendere le dieci ed anche le venti lire.

Il terzo concerto classico è fissato per venerdì prossimo e la direzione è stata affidata al Gulli, un valore indiscutibile, i di cui successi riportati in mezzo mondo col suo quintetto sono ancora vivi nella memoria di tutti.

Stasera la compagnia Leigheb-Tovagliari presenterà l'attesa prima novità: *Castello storico!* di Bisson e Berr de Turique, che ci assicurano brillantissima ed onesta.

Domani due rappresentazioni.

Valle. — Conferma del successo magnifico riportato, ebbe iersera *Calendimaggio* di V. Soldani.

Ermete Novelli rese alla perfezione massima la sua parte e fu lungamente ed entusiasticamente applaudito.

Ammirata la messa in scena stupefacente. Stasera *Il deputato di Bombignac*, un gioiello finissimo ed una delle creazioni più forti e geniali del grande attore.

Adriano. — Moltissimo pubblico iersera alla terza del *Ratcliff*, dato a prezzi normali.

Dirigeva Pietro Mascagni ed il successo si affermò solennemente, come appunto era d'aspettarsi, per un lavoro di tal mole.

Applausi in quantità al Maestro, alla Guerrini sempre grande, inarrivabile, al Signorini che sta meravigliando con i suoi mezzi poderosi in una parte che lo stesso Tamagno, a quanto dicono, non ha voluto mai eseguire, alla Melani, al Pacini, al Navarrini ed al giovane Santini che bissò il *Pater Noster*. E i *bis* non si limitarono a questo solo, ve ne furono altri e non pochi.

Stasera spettacolo d'onore della celebre Tetrazzini, con l'ultima del *Barbiere di Siviglia.*

Nazionale. — Stasera la briosa operetta di Varney *L'Orage.*

Quirino. — *Ninon de Lenclos* ebbe iersera la stessa straordinaria accoglienza che ebbe al Nazionale e la Bianco e Aristide Gargano furono applauditissimi.

Stasera replica.

Manzoni. — Molto pubblico iersera allo spettacolo in onore del bravissimo artista Federico Pozzone con *Maria Antonietta.*

Il seratante al quale il pubblico fece feste cordialissime e a cui vennero offerti anche dei doni, rese la figura dello sventurato Luigi XVI con efficacia straordinaria.

Stasera si ritorna al dramma *S. Michele o il figlio dell'avventuriero.* **Fabr...**

Spettacoli d'oggi.

Valle — *Il deputato di Bombignac*, ore 21.
Costanzi — *Castello storico!*, ore 20 1[2.
Adriano — *Il barbiere di Siviglia*, ore 21.
Nazionale. — *L'Orange*, ore 21.
Quirino — *Ninon de Lenclos*, ore 21.
Manzoni — *San Michele*, ore 21.
Olimpia — Spettacolo variato, ore 21.

Ultime Notizie

Ieri mattina fecero ritorno da Napoli il Presidente del Consiglio on. Zanardelli, i ministri Giusso e Prinetti, i sottosegretari di Stato Niccolini e Cortese, il vice presidente del Senato on. Finali e il senatore Mariotti.

La situazione di Cassa del Tesoro.

La situazione di Cassa del Tesoro seguita sempre a migliorare. All'estero sono già pronti più di 45 milioni per i pagamenti della prossima scadenza del debito pubblico, mentre vi sono ancora due mesi di versamenti di dazi doganali in valuta metallica.

I buoni del tesoro sono ridotti a poco più di 250 milioni, cosicchè oggi, oltre ai mezzi ordinari, la Cassa ha a sua disposizione più di 175 milioni per far fronte alle eventualità straordinarie.

L'on. Di Broglio, appena assunto il dicastero del tesoro, ha energicamente provveduto per evitare l'immobilizzazione di forti quantità di biglietti di Stato nelle casse del tesoro, ritirati dalla circolazione, perchè logori; oggi questo fondo, che talvolta salì perfino a 20 milioni, è ridotto a meno di 3 milioni, cosicchè sono più di 17 milioni che fra le altre casse hanno contribuito a migliorare le disponibilità della cassa risparmiando di ricorrere a buoni del Tesoro o ad anticipazioni statutarie.

Per le case coloniche nell'Agro romano.

Su proposta del Ministro di Agricoltura on. Guido Baccelli, il Re ha firmato il decreto col quale sono banditi quattro concorsi a premi per la costruzione di case coloniche, coltivazioni avvicendate, allevamento delle vacche lattifere e lavori di bonificazione idraulica di seconda categoria, fra i proprietari, gli agricoltori e i Consorzi idraulici dell'intero Agro romano, compreso nel territorio del Comune di Roma, eccettuata la zona dei 10 chilometri, alla quale sono riservati gli altri concorsi banditi con il R. D. del 13 febbraio decorso.

Per detti concorsi sono messe a disposizione lire 25,000 stanziate dal Consiglio comunale di Roma, e sei medaglie d'oro e undici d'argento dal Ministero di agricoltura.

La domande per l'ammissione debbono essere presentate al Ministero predetto non più tardi del 31 marzo 1902.

Si ricorda che il tempo utile per l'ammissione agli altri concorsi banditi col R. D. del 3 febbraio, per la zona soggetta al bonificamento agrario, scade il 31 dicembre prossimo.

Trattato commerciale italo-brasiliano.

(S) **Rio Janeiro,** 8. — Volendo negoziare col Governo italiano un accordo commerciale definitivo, il Governo brasiliano ha, per questo scopo denunciato, colla data d'oggi, 8 novembre, l'accordo provvisorio del 5 luglio 1900, il quale verrà così a scadere, a capo di sei mesi l'8 maggio 1902.

Consiglio Superiore della P. I.

Ieri il Consiglio Superiore della pubblica istruzione si è occupato del conferimento delle libere docenze e degli incarichi.

Il prof. Bonomi è stato incaricato della cattedra di batteriologia all'Università di Padova; il prof. Mortara id. di diritto privato comparato all'Università di Napoli; il prof. Catellano id. della storia della diplomazia e trattati all'Università di Padova.

E' stata sospesa la proposta per la cattedra di geografia fisica all'Università di Napoli.

Fu poi presentato al Consiglio l'ultimo regolamento speciale della Facoltà delle scienze.

Le sotto-commissioni stanno ora lavorando intorno al regolamento universitario.

Ministero Esteri.

Il nuovo Ministro d'Italia, conte Riccardo Bollati, è giunto ieri a Cettinje ed ha assunto la direzione della R. Legazione.

Ministero P. Istruzione.

Il Ministro della P. I. su conforme parere della facoltà, ha confermato al Dr. Vittorio Nasari l'incarico dell'insegnamento dell'agraria presso l'Università di Roma.

Ministero Tesoro.

E' stato spedito alla firma reale il decreto che rinnova all'on. Luigi Luzzatti l'incarico di rappresentare il ministero del tesoro nel Consiglio delle tariffe ferroviarie.

Min. d'Agricoltura, Industria e Commercio.

(S) **Napoli.** 8. — Il Sottosegretario di Stato on. Falci visitò oggi la scuola professionale *Regina Margherita*, ove fu ricevuto dal presidente, dai componenti la Commissione di sorveglianza e dal Corpo insegnante.

L'on. Falci visitò i locali, elogiando l'opera della Commissione.

Ministero Marina.

La r. nave *Chioggia*, con a bordo la Scuola mozzi, è arrivata a Malaga. A bordo tutti bene.

La signora Bettolo-Guidici, presidentessa del Comitato delle signore liguri per l'offerta della bandiera alla nave *Garibaldi*, ha scritto all'on. Morin, pregandolo di fissare il giorno per tale cerimonia.

Col 15 corr. il capitano di corvetta Cafiero Gaetano è destinato ad assumere la carica di ufficiale al dettaglio della R. Accademia navale, riservandosi il Ministero di sostituirlo nella responsabilità della r. nave *Etna.*

Il medico di 1ª cl. Crespi Carlo è stato destinato ad imbarcare sul piroscafo *Colombo* in servizio di emigrazione.

L'*Elba* è giunta a Shanghai — la *Lombardia* è partita da Colombo — l'*Umbria* è partita da Port of Spain — la *Sicilia*, il *Dandolo*, la *Morosini*, il *Doria* e la *Garibaldi* sono partiti da Castellammare di Stabia per Napoli, dove rimarranno fino al giorno 11, poi andranno ad Augusta in attesa di ordini.

La squadra del Mediterraneo.

(S) **Castellammare di Stabia,** 8. — La Squadra del Mediterraneo, al comando del viceammiraglio Palumbo, è partita alle ore 9 per Napoli.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 8 ore 17.25. — La Squadra del Mediterraneo si fermerà qui otto giorni. Si dice che prima della partenza sarà passata in rivista dal Re.

Informazioni estere

La mala ventura di un Principe.

(S) **Monaco (Baviera).** 8. — Ieri sera, mentre il Principe Luigi Ferdinando si recava in carrozza a Nymphemburg, la carrozza urtò in un albero del viale e si rovesciò. Il Principe cadde e riportò la frattura della clavicola sinistra. Oggi lo stato del Principe è abbastanza soddisfacente.

Le elezioni municipali di Berlino.

(S) **Berlino,** 8. — Oggi ha avuto luogo l'elezione dei consiglieri municipali di Berlino, nella seconda sezione.

In tutte le sedici circoscrizioni, tutti i candidati liberali sono stati eletti.

Il consigliere municipale Jacobi è stato rieletto.

FRANCIA

(S) **Parigi,** 8. — La Commissione del bilancio ha accolto la domanda del Governo di portare a 210 milioni di franchi il prestito per le spese della spedizione in Cina.

AUSTRIA-UNGHERIA

Per l'Università di Trieste.

Vienna, 8, ore 16,30. — Secondo i giornali i deputati italiani riguardano la risposta del Ministro Hartel all'interpellanza Malfatti, sulla questione d'Innsbruck, come una promessa della creazione di un'Università italiana a Trieste, in un avvenire non lontano.

Per conseguenza i deputati italiani sospenderanno la lotta contro il governo.

BORSE E MERCATI

Roma, 8 novembre

Mercato calmo, affari meno attivi con tendenza debole.

Rendita 101.47 1[2 a 101.50 contanti 101.72 1[2 fine corrente.

Rendita interna 110.95.

Obbligazioni ferroviarie 313.25 — S. Spirito 489

Banca d'Italia 896 — Commerciale 657 — Credito 503 — Banco Roma 138 a 138.50 — Gas 810 — Acque 1135 — Condotte 263.50 dopo 265 — Molini 78 — Omnibus 274 a 277 — Metalli 138 a 141 — Immobiliari 179 — Credito Fondiario 505 — Venete 87 — Ferriere 106 — Carburo 500 circa — — Zuccheri 90 — Concimi 60 — Forni 61 — Montecatini 171.

Cambi deboli.

Parigi 102.75 — Londra 25.78

Ore 18.30: Rendita 5 0[0 101.77 1[2 — Banco di Roma 138 — Omnibus 277 — Condotte 363 — Metallurgica 141 — Carburo 499 — Montecatini 176.

Cambio dazio doganale 9 novembre L. 102.76
Dal 4 al 10 — fino a L. 100 — L. 102.80

BORSE ITALIANE — 8 novembre 1901.
N. B. - I prezzi sono a due mesi.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	101 75	101 50	101 52	101 71
Id. fine	— —	101 72	101 70	—
Id. 4 1[2 0[0	110 75	110 90	110 80	110 80
Az. B. d'Italia	883 50	— —	887 —	887 —
» B. Generale	— —	62 50	— —	— —
» ferr. Medit.	482 —	482 —	481 50	481 —
» » Merid.	691 —	— —	690 —	690 —
» di Torino.	— —	— —	2r5 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	155 —	— —
» Tiberina.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	430 —	430 —	— —	— —
» Raff. Zuc.	384 —	384 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	318 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	321 —	— —	— —
[illegible]	— —	503 —	— —	— —
» » [illegible]	— —	513 50	— —	— —
S. Paolo	— —	— —	512 50	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	102 77	102 77	102 80	102 80
Berlino id.	126 40	126 37	126 45	126 45
Londra id.	25 80	25 80	25 81	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	— —	25 53 1[2

Consolidati - Media uff. del Regno, 7 novembre

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	101,52 1[4	99,52 1[4
4 1[2 netto	110 67 3[8	109 74 7[8
4 0[0 netto	101.22	99 22
3 0[0 lordo	63.39	62.19

Genova, 8, ore 15,30 — (Borsino) — Rendita 101.58 contanti 101.81 fine corrente — Meridionali 690 — Mediterranee 483,50 — Navigazione 490,50 — Raffinerie 383 — Banca d'Italia 889 — Banca commerciale 657.50 — Credito 503 — Carburo 500 — Metalli 141 — Acciaierie 1470.

Parigi, 8, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	99 40
Rendite » 3 0[0 perp.	100 65	100 75	100 67
Rendite » 3 1[2 0[0	100 97	101 05	101 —
Rendite ITALIANA 5 0[0	98 75	98 85	98 85
Rendite turca	23 30	23 57	23 22
Rendite spagnuola	70 10	70 10	70 02
Rendite russa nuova	— —	82 90	— —
Rendite portoghese	— —	25 97	25 92
Rendite ungherese	— —	101 50	101 50
Egiziano 4 0[0	— —	107 40	107 —
Banca di Parigi	962 —	975 —	971 —
Banca Ottomana	— —	516 —	511 —
Credito Fondiario	— —	684 —	680 —
Azioni Suez	— —	3715 —	3713 —
Lotti Turchi	— —	100 ¼	99 —
Fer. Meridion. ital.	— —	— —	672 —
Cambi sull'Italia	— —	2 ¼	2 ¼
Cambi su Londra	— —	25 12	25 11
Cambi su Madrid	42 80	— —	— —
Cambi sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 8, ore 15,55 — (Fonte italiana). — Chiusura più calma fondo resistente 3 0[0 francese 100,72 — Italiano 98,85 — Spagnuolo 70,10 — 40[50 — 65[25 — 70[50 — Rio 1148 — 11[10 — 19[20 — 82[10 — Saragozza 215 — *Traction* 30 — *Banque Paris* 979 — *Crédit Lyonnais* 976 — Brasile 4 0[0 65.20 — Transvaal 73 — De Beers 959 — Suez 3715 — Sosnovice 1742 — Montecatini 165 — Huanchaca 89 — *Metropolitain* 522 — Gas 812 — Lyon 1577 — Nord 1966 — Russo-Francese 160 — Industrie 231.

Vienna, 8 calma	7	8
C. [illegible]	616 50	615 50
R. [illegible]	118 50	118 55
Id. [illegible]	98 40	98 45
N.ni ora.	19 04	19 04
Lire ital.	92 55	92 50
C. Londra	232 10	239 12

Londra, 8 chiusura	8	8
N.i Cons.	92 —	91 ¹⁵⁄₁₆
Italiana	93 ⅞	9[illegible]
Turca	23 —	23 ⅛
Egiziano	106 —	105 ⅞
Argento	26 ³⁄₈	26 ⁷⁄₁₆

Berlino, 8, ferma	7	8
Ital. cont.	— —	98 75
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	133 —	133 —
» Medit.	93 20	93 80
Ob. fer. 3 0[0	61 —	61 —
» Merid.	63 10	63 10
» Romane	99 50	99 40
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 55	216 65
Cambio 1 sic	79 —	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	4 1[2 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	4 1[2 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	3 1[2 0[0

PLATTI LUIGI, gerente.

Il malocchio di Priscilla

Romanzo di A. E. HOLDSWORTH

Prima traduzione italiana di **Margherita Littlefish**

CAPITOLO XX.

Una misera creatura.

Priscilla non parlava più agli invitati di Malden del suo *Libro della Grande Città* e, quando discorreva, del resto molto raramente, ella li portava nei vortici di una pazza danza di facezie...

Però, la luce de' suoi sguardi, non era in armonia con la sua letizia, e la simulata gioia si ripercuoteva crudelmente negli orecchi di Malden. Geltrude guardandola aveva voglia di piangere, mentre la signorina Cardrew diceva d'esser felice che Priscilla riacquistasse un poco dell'antica gaiezza.

Malden, aveva presi alcuni modelli nuovi... di graziosi gattini Persiani.

Ella però non si era curata nemmeno di guardarli.

Quando vide il quadro di lui appeso in mezzo agli altri a *Burlington House* disse:

— Somigliante. E' proprio il mio ritratto, nè ho cambiato affatto... Soltanto ora non ho più la mia Dollie.

Egli non rispose e divenne ancor più freddo e riservato.

Qualche volta, in compagnia della signorina Cardrew diveniva quella di prima.

Nella stanza ormai vuota senz'altro davanti a lei se non la tenerezza della zitella, il suo volto riacquistava ancora una dolce espressione, e l'amore tornava a splendere nei suoi occhi.

Ella parlava con la signorina Cardrew, stando seduta sul tappeto e tenendo la testa appoggiata sulle ginocchia dell'amica.

— Mia cara Cardrew, non vi sembra che assomigli ad un misero avanzo di creatura umana?

— Voi Priscilla?

— Sì, proprio io... ho camminato per le vie tanto tempo senza che nessuno osasse... Ieri però un uomo mi rivolse la parola...

— Mia cara Priscilla non parliamo di certe cose... simili soggetti non sono adatti... Non è come se io fossi maritata... Ma, che faceste in una circostanza tanto penosa?

— Non feci niente.... soltanto dissi.... Dio vi danni!

— Priscilla!... Oh mia cara, veramente mi urtate!... una mia allieva... Ed egli cosa fece?

— Corse via dopo avermi salutata.

— Ma è un'espressione terribile per una signorina...

— Credete?... Mia cara Cardrew, Quando un uomo molesta una donna non c'è altro di meglio da dire, e, se tutte facessero così, forse, nel mondo ci sarebbero molti uomini meno cattivi.

— Forse avete ragione, Priscilla, e... e... cercherò di dirlo anch'io se qualcuno mi darà fastidio.

Un vivo rossore era salito alle guancie della signorina Cardrew.

— Ho appunto terminato il mio romanzo che tratta di voi e sono ansiosa di sentire cosa ne diranno i critici...!

— Eh! secondo... Tuttavia è bello sapere che vi sono dei critici i quali si occupano dei vostri lavori.

— Ma mia cara, i vostri racconti sono sempre notati...

— Sì, ma con lo stesso interesse col quale si notano gli avvisi alle stazioni ferroviarie...

— E presto scriverete un libro per il quale saremo tutti superbi di...

— Oh mai!

" Non ho più niente da scrivere, mia cara Cardrew.. e le vostre predizioni son sbagliate... Tutto ciò che ho fatto ha sempre avuto un cattivo esito!

— Non tutto, Priscilla...

— Sì, tutto! tutto!

Ella sedette parlando con passione...

— Mi guardo intorno e che cosa vedo di aver fatto, durante tutta la mia vita?... Niente!...

— Ma mia cara...

— Ascoltate e mi darete ragione... Guardate! Il mio primo successo...

" Lo ebbi perchè agli uomini piacè il fango... Dopo ho scritto racconti che mi umiliano e divento una misera creatura che vive con la sua vergogna...

" Dopo ancora, Dollie arriva, e. Dio mio! com'ero felice!...

" Non potevo darle niente che un cuore allegro...

" Mia cara Cardrew, avete mai veduta un'altra creatura che facesse maggior compassione della mia bambina?...

" Ma pure potevo baciare quel suo visino pallido, quelle manine di cera...

" Invece ora non posso nemmeno più baciare i suoi vestitini...

— Ma vostro marito vi ama — la interruppe la signorina Cardrew.

Priscilla non rispose e appoggiò di nuovo la testa sulle ginocchia di lei.

— Avevo tanto bisogno di avere una bambina tutta per me — ella mormorò...

" E adesso Dollie è morta... e io non potrò averne mai un'altra... mai!...

Alzò la testa con gli occhi fissi in un avvenire privo di speranze.

La signorina Cardrew non potè trovare una parola per consolarla...

L'allodola cinguettava piano piano nella sua gabbia...

CAPITOLO XXI.

Gli angeli sono vinti.

Quando Malden andò a darle la buona notizia la signorina Cardrew indossava quella tale veste da camera troppo corta per lei, che però non le impedì di correre giù al N. 80.

Quel giorno si era senza dubbio dimenticata di possedere delle gambe poichè sedette sul divano con i piedi a ciondoloni, la bianca frangia di traverso, gli occhiali appannati e grande felicità nello sguardo.

Priscilla si gingillava intorno al suo scrittoio col volto pallido e appassito.

Sembrava più vecchia della signorina Cardrew.

— Non c'è dubbio è una cosa veramente inaspettata — continuò la signorina Cardrew — Geltrude ebbe un bigliettino di invito pochi momenti fa.

" La signora Lomaz è malata e stasera c'è il concerto alla sala della Regina.

" Pensate, Geltrude canterà perciò alla sala della Regina!

" Scommetto però che se la caverà con onore... Ha molto poco tempo per prepararsi... ma deve cantare soltanto un pezzo...

" Il signor Malden rimette a domani il suo viaggio per esser presente.

Priscilla sembrò risvegliarsi dal suo torpore: era veramente contenta che a Geltrude fosse toccata una tanta fortuna: ella aveva studiato veramente negli ultimi mesi.

Ma non era stato solo l'assiduo lavoro che aveva ottenuto a Geltrude la buona fortuna.

Da un po' di tempo uno dei frequentatori degli *At homes* di Malden, un giornalista, aveva diligentemente sparsi in parecchi giornali articoli di lode intorno al nuovo *soprano* alla signorina Geltrude Tennant.

E questi articoli parlavano di tutto ciò che la riguardava.

Della sua gioventù, della sua bellezza, della sua grazia, della sua voce meravigliosa, parlavano perfino della sua eccentricità che la faceva vivere in quei grandi fabbricati insieme a opperai e dove si divertiva a cantare per far piacere ai bambini malati e agli infermi.

Era insomma la " stella „ delle serate che si passavano in casa di Malden, l'artista il famoso quadro del quale, ecc. ecc...

Tutto ciò allettava la gente..che cominciava a desiderare di sentire la signorina Tennant.

Il *Little Newsome* stampò parecchie volte tali articoletti che furono notati nelle sale dei concerti e finalmente domandarono a Geltrude di rimpiazzare quella sera la signora Lomaz.

Dunstane trovò irritante tutto quell'entusiasmo della signorina Cardrew...

Ella non gli aveva nemmeno rivolto la parola e poi, cosa voleva dire quella ridicola veste da camera con la quale gli si era presentata?

L'aria contenta che era apparsa sul volto di Priscilla aveva accresciuta tale irritazione.

Egli avrebbe potuto scrivere senza mai interrompersi senza che ella mostrasse un briciolo di quell'entusiasmo che le dava il piccolo trionfo di Geltrude...

Inoltre, perchè tutti dovevan riuscire nei loro ideali, meno lui?

Ovunque si parlava del quadro di Malden il quale non gli era costato un mese di fatiche, quella ragazza aveva una voce discreta e si faceva perciò tanto strepito come se il divertire della gente fosse la cosa più importante... ed egli, il quale aveva lavorato lunghi anni per dare al mondo una nuova fede, era lasciato in disparte, trascurato dimenticato.

Si sentiva di cattivo umore... il carattere gaio della signorina Cardrew lo importunava e non appena la porta si fu richiusa dietro di lei, disse a Priscilla di fare in modo ch'egli non la vedesse più perchè gli urtava i nervi.

Durante il resto della giornata si adirò continuamente con Priscilla la quale non potè fare niente poichè egli ogni momento interrompeva il suo lavoro ordinandole commissioni inutili.

Tutta la mattinata la povera donna andò su e giù per le scale senza mai riuscire a contentarlo.

Ad ogni nuovo viaggio Priscilla appariva più stanca però non si lamentava.

Ella faceva il suo dovere quantunque il suo lavoro ne risentisse l'effetto di tali continue interruzioni e quantunque tutto il malumore che sentiva contro Dunstane reagisse ogni qualvolta le fosse possibile.

Aveva tanto desiderata una bambina e allora che il miracolo era avvenuto e un'altra bambina era trovata per prendere il posto lasciato vuoto da Dollie, Dunstane si era opposto alla sua felicità.

Dimenticava che la signora Markham gliela aveva ripresa, la sua collera si rivolgeva tutta contro Dunstane e si sentiva di non potergli perdonare.

E così si allontanavano sempre più l'uno dall'altro e ambedue riconoscevano che il loro matrimonio era stato uno sbaglio.

Ambedue avrebbero desiderato dividersi ma le circostanze della vita li tenevano legati.

Dunstane era, per egoismo dipendente da sua moglie.

In quanto a Priscilla la luce aveva abbandonata la sua vita ma ella continuava a camminare a traverso all'oscurità aggrappandosi alla mano che l'angelo del *Dovere* le tendeva.

Solo questo le dava la forza di sopportare suo marito.

Da quando la bambina era morta, Dunstane non aveva più preteso che Priscilla lo amasse, e, vi era qualche cosa di brutale nella sua noncuranza per lei.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 30 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

GUIDA FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano, LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.

Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 10 alle 13.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 13. (Il permesso Via Sagristia 8).

Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 12.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso v. Sagristia 8).

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 13.

Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 13.

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 12 alle 16.

Tombe via Latina: Appia Nuova al 3 chilometro dalle 9 alle 16.

Palazzo di Villa Madama (Monte Mario) dalle ore 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramonto.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle
— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI; via Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22-A, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.

Magazzino Archeologico Orto Botanico: 13 alle 16.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7,15	8,30	—	13,25	17,—	19,15	0,5
Pisa	7,—	8,15	—	14,50	20,50	23,45	—
Torino	—	8,15	14,50	20,50	23,45	—	—
Milano	—	8,15	14,50	20,50	23,45	—	—
Foligno-Ancona	8,10	—	12,—	13,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	8,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	9,—	—	11,55	16,15	19,20	—
Tivoli	6,—	9,—	—	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	—	9,—	16,55	—	—	—	—
Civitavecchia	5,20	—	—	11,40	17,5	—	—
Frascati	7,45	9,10	11,30	—	15,31	18,20	18,50
Marino-Albano	7,5	9,24	12,10	15,35	—	18,10	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	7,5	9,24	—	15,35	—	—	—
Anzio-Nettuno („ C.)	—	—	10,15	—	—	18,—	—
Velletri-Terracina	8,10	—	11,30	16,30	20,10	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,35	—	10,—	18,8	—	—	—
Fiumicino	5,20	—	8,15	17,5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	8,45	8,45	14,—	—	19,31	—	20,10
Pisa	7,—	—	9,50	10,44	16,30	22,30	23,45
Torino	7,—	—	9,50	10,44	16,30	22,30	23,45
Milano	7,—	—	9,54	10,44	16,30	22,30	23,46
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	20,26
Avezzano-Tivoli	9,—	11,50	—	15,35	19,—	22,15	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Subiaco-Mandela		9,—		19,10			
Civitavecchia	9,30	—	—	—	18,50	—	fest.
Frascati	6,40	8,54	12,49	16,55	—	20,—	21,34
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,24	14,28	—	22,20		—
Nettuno-Anzio („ C.)	8,31	—	—	—	19,46	—	—
Albano-Marino	7,45	9,24	14,19	19,35	22,20	—	—
Terracina-Velletri	8,8	10,6	—	15,21	21,55	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,4	16,25	—	21,34	—	—	—
Fiumicino	9,20	—	18,35	18,50	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,10	6,—	—	9,30	11,30	15,—	18,10	festivi	—
Bagni a.	6,17	6,50	9,65	10,12	12,38	15,49	18,39		—
Tivoli a.		7,23	9,26	10,46	13,22	16,19	19,21		—
Tivoli p.	festivi	5,42	7,46	—	11,2	16,50	17,30	19,40	—
Bagni p.		6,25	8,16	10,28	11,40	16,57	18,16	20,17	—
Roma a.		7,29	9,—	11,6	12,48	17,40	19,18	21,24	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roca e Jaega, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia